ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre [illegible] con edizione del lunedì L. 13.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Picco[illegible] a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abb[illegible] cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Prop. Biblioteca Civica

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici:** Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - **Trieste, Giovedì 3 Ottobre 1935, Anno XIII** - **Cent. 20** - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 4917**

LA PIU' GRANDIOSA ADUNATA DELLA STORIA: 20 MILIONI DI ITALIANI MOBILITATI

La Nazione scatta in piedi e ascolta la fiammeggiante parola del Duce

sprone agli amici monito ai nemici nell'ora solenne che sta per scoccare

Con l'Etiopia abbiamo pazientato 40 anni, ora basta - L'autentico popolo di Francia non può associarsi a sanzioni contro l'Italia, quello di Granbretagna non può volere una catastrofe - A sanzioni economiche risponderemo con la disciplina e la sobrietà, ad atti di guerra con la guerra!

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

Camicie Nere della Rivoluzione! Uomini e donne di tutta Italia! Italiani operai nel mondo, oltre i monti ed oltre i mari: ascoltate.

Un'ora solenne sta per scoccare nella storia della Patria. Venti milioni di uomini occupano in questo momento le piazze di tutta Italia. Mai si vide nella storia del genere umano spettacolo più gigantesco. Venti milioni di uomini: un cuore solo, una volontà sola, una decisione sola.

La loro manifestazione deve dimostrare e dimostra al mondo che Italia e Fascismo costituiscono una identità perfetta, assoluta, inalterabile.

Possono credere il contrario soltanto cervelli avvolti nelle nebbie delle più stolte illusioni o intorpiditi nella più crassa ignoranza su uomini e cose d'Italia, di questa Italia 1935, Anno XIII dell'Era Fascista.

Da molti mesi la ruota del destino, sotto l'impulso della nostra calma determinazione, si muove verso la meta: in queste ore il suo ritmo è più veloce e inarrestabile ormai!

Non è soltanto un esercito che tende verso i suoi obiettivi, ma è un popolo intero di 44 milioni di anime, contro il quale si tenta di consumare la più nera delle ingiustizie: quella di toglierci un po' di posto al sole.

Quando nel 1915 l'Italia si gettò allo sbaraglio e confuse le sue sorti con quelle degli alleati, quante esaltazioni del nostro coraggio e quante promesse. Ma dopo la vittoria comune, alla quale l'Italia aveva dato il contributo supremo di 670 mila morti, 400 mila mutilati e un milione di feriti, attorno al tavolo della pace esosa non toccarono all'Italia che scarse briciole del ricco bottino coloniale. Abbiamo pazientato 13 anni durante i quali si è ancor più stretto il cerchio degli egoismi che soffocano la nostra vitalità. Con l'Etiopia abbiamo pazientato quarant'anni! Ora basta!

Alla Lega delle Nazioni, invece di riconoscere i nostri diritti, si parla di sanzioni.

Fino a prova contraria mi rifiuto di credere che l'autentico e generoso popolo di Francia possa aderire a sanzioni contro l'Italia. I seimila morti di Bligny caduti in un eroico assalto che strappò un riconoscimento di ammirazione dello stesso comandante nemico, trasalirebbero sotto la terra che li ricopre.

Io mi rifiuto del pari di credere che l'autentico popolo di Granbretagna, che non ebbe mai dissidi con l'Italia, sia disposto al rischio di gettare l'Europa sulla via della catastrofe, per difendere un paese africano, universalmente bollato come un paese senza ombra di civiltà.

Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio.

Alle sanzioni militari risponderemo con misure militari.

Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra.

Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto.

Un popolo geloso del suo onore non può usare linguaggio, nè avere atteggiamento diverso!

Ma sia detto ancora una volta nella maniera più categorica, ed io ne prendo in questo momento impegno sacro davanti a voi, che noi faremo tutto il possibile perchè questo conflitto di carattere coloniale non assuma il carattere e la portata di un conflitto europeo. Ciò può essere nei voti di coloro che intravvedono in una nuova guerra la vendetta dei templi crollati, non nei nostri.

Mai come in quest'epoca storica il popolo italiano ha rivelato le qualità del suo spirito e la potenza del suo carattere; ed è contro questo popolo, al quale l'umanità deve talune delle sue più grandi conquiste, ed è contro questo popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori, di trasmigratori, è contro questo popolo che si osa parlare di sanzioni.

Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, in piedi! Fa che il grido della tua decisione riempia il cielo e sia di conforto ai soldati che attendono in Africa, di sprone agli amici e di monito ai nemici in ogni parte del mondo: grido di giustizia, grido di vittoria!

L'elettrizzante diana squilla nell'Urbe

e tutto il Paese risponde

ROMA, 2

Roma tutta è balzata in piedi al segnale di adunata lanciato dalle sirene, alle quali si sono unite la campana del Campidoglio, tutte le campane di Roma e il rullo dei tamburi. Il segnale dell'adunata generale era atteso da un giorno all'altro, da un momento all'altro; ma era atteso senza nervosismi, senza incomposte impazienze: vi era stato il preavviso di un ordine a tutti, organizzazioni e singoli gregari si erano disposti ad obbedire con quella silenziosa disciplina che caratterizza tutti i movimenti fascisti di masse: Credere, obbedire, combattere!

Il primo annunzio

Alle 15.15 la radio ha interrotto momentaneamente la sua trasmissione. Il Segretario del Partito ha annunziato:

«Il segnale della adunata generale delle forze del partito sarà dato alle 15.30. Alle 17.15 farò una seconda comunicazione».

In ogni casa, in ogni ufficio tutti sono preparati ad accorrere al segnale prestabilito. Alle 15.30, abbandonando ogni occupazione, tutti sono accorsi verso i punti di concentramento. Quello che è veramente «straripato» da tutte le case, da tutte le vie, da tutti i portoni non è stato uno sciame disordinato e rumoroso, ma un vero e poderoso esercito che, misurando il suo passo al ritmo dei tamburi rullanti, andava a prendere i propri posti nei ranghi, senza un momento di esitazione e di sosta, con l'ordine misurato e calmo delle compagnie, dei battaglioni, dei reggimenti che scendono dalle scale delle camerate nei cortili delle caserme allo squillo famigliare dell'adunata. In meno di un'ora i capizona e i capinucleo dei diversi gruppi rionali, con i ruolini alla mano, procedevano all'appello annotando i rari assenti giustificati dalla loro appartenenza ai pubblici servizi e che rimanevano ai loro posti, in camicia nera. Dopo di che, fatta la relazione al fiduciario o al dirigente dell'adunata, partivano subito i portaordini per comunicare le notizie numeriche alla Direzione del Partito.

Tamburi e campane

Tutte le campane di Roma hanno squillato, hanno lanciato il loro richiamo: le gravi solenni campane delle basiliche, le note argentine delle chiese parrocchiali, le campanelle delle chiese minori e delle chiesette solitarie, lietamente silenziose a riparo delle mura di una casetta canonica, di un piccolo orto cintato. Ha squillato dall'alto del Campidoglio, sacro a tutti i nostri più gloriosi ricordi, la vecchia «Patarina», che non è più l'arrogante campana viterbese, ma quella rifusa nel 1803 e benedetta da Pio VII. Essa ha squillato per raccogliere il popolo sotto una sola bandiera, per un solo concorde intento, all'ordine di Uno solo, non per compiere opera di sovvertimento ma per riaffermare pienamente i diritti della civiltà e della Patria.

A Roma le previsioni per il tempo erano stamane più che incerte; il barometro era sceso piuttosto basso alle ore 8 e la mattinata è stata inondata da una di quelle piogge a rovesci che dovrebbero essere tanto più brevi quanto più sono intense. L'acquazzone è durato fino a mezzogiorno, poi con qualche interruzione ha ripreso monotono, insistente. Ma il Fascismo romano non si è lasciato impressionare ed è accorso imperterrito. Mai fino ad oggi è stata vista l'armonica, concorde, unanime fusione di tutte queste forze vive alle quali ha portato il suo generoso e fiero contributo anche l'elemento femminile, perchè le donne fasciste sono accorse all'appello dalla prima all'ultima, con una fede e un entusiasmo non inferiori certo a quelli degli uomini.

"Indietro non si torna,,

Si è avuta sotto gli occhi la visione mirabile e assolutamente nuova «tutto il popolo» di tutta la Nazione in pieni, allineata ed ordinata ed assunta in forza dalle molteplici organizzazioni inquadrate nei saldi ordinamenti del Regime. Al suono delle campane, al rullo dei tamburi, al sibilo delle sirene si è verificato un singolarissimo movimento nel traffico e nella circolazione cittadina che si svolgeva col consueto tranquillo e fervido ritmo.

Tutti i muri in tutte le piazze si riempiono di manifestini multicolori con scritte inneggianti al Duce e rivendicanti i nostri sacrosanti diritti. Si legge in esse: «Un Regime che non è un episodio, ma un'epoca, non si inchina più alla suffucienza e alla boria di chicchessia e non ammette amicizie se non sul piede della perfetta parità politica e morale»; «Se c'è qualcuno che abbia la nostalgia del tempo in cui si parlava dell'Italia come di un «piccolo popolo disorientato», quel qualcuno si convinca che indietro non si torna»; «L'Italia non intende seguire il carro degli altri, ma intende rivendicare dignitosamente tutti i suoi diritti»; «L'Italia fascista non ha bisogno di chiedere autorizzazioni di sorta per la sua politica estera».

A Palazzo Littorio

Squadriglie di apparecchi da bombardamento «S. 79» e Caproni si levano in cielo al segnale di adunata e sorvolano l'Urbe a bassa quota, suscitando l'entusiasmo indescrivibile della popolazione che saluta la potente arma aerea sventolando entusiasticamente, bandierine, fazzoletti e cappelli, levando al cielo vibranti alalà.

A Palazzo Vidoni, al Corso Vittorio Emanuele era la sede del Comando generale dell'adunata e al primo segnale, intorno al grande e austero edificio si è iniziato il fervido incessante movimento dei Comandi centrali. Tutti gli uffici erano in funzione intorno a S. E. Starace e ai componenti la segreteria e il Direttorio nazionale presenti a Roma. Quando la mobilitazione, rapidissima, può dirsi già completata, affluiscono in folla verso la Direzione del Partito le staffette dei gruppi rionali dei Fasci di Combattimento del suburbio, che portano al Segretario la brevissima relazione dell'esito con gli elenchi nominativi di coloro che hanno risposto al primo appello.

Giungono contemporaneamente i telegrammi delle segreterie federali che portano le prime notizie e si inizia le compilazione del diagramma statistico generale che risulterà una nuova imponente anagrafe nazionale. Dovunque si è risposto all'appello con uno scatto prontissimo. Dal primo segnale dell'adunata generale le comunicazioni telefoniche interprovinciali sono state continue, come continuo è stato il getto dei telegrammi: tutti gli uffici telefonici e telegrafici del Regno, mobilitati al completo, con i loro funzionari e con tutto il personale in camicia nera hanno disbrigato col ritmo accelerato la inconsueta mole di lavoro. Dinanzi alle sedi dei gruppi rionali fascisti e dei Fasci del suburbio, nei punti di concentramento degli operai dipendenti dagli stabilimenti industriali romani, la folla si è ammassata densissima e rapidamente si è inquadrata.

L'ordine di marcia

Per le imponentissime masse di cittadini che hanno voluto essere, non solo testimoni, ma attori della storica adunata sono state fissate quattro località di amplissimo concentramento, dove sono pure stati installati i potenti diffusori e altoparlanti della radio, ossia Piazza Colonna, Piazza del Popolo, Piazza Navona e Piazza dell'Esedra.

Fin dai primi segnali di adunata queste folle sono state le prime ad addensarsi in queste quattro vastissime e superbe piazze. Folle promiscue e varie, pittoresche e commosse, formate in maggioranza da donne, persone anziane e bambini in mezzo ai quali si notavano numerosi stranieri, ufficiali delle forze armate, sacerdoti, tutte quelle categorie che non possono appartenere alle varie organizzazioni del Regime ma che hanno voluto egualmente manifestare i loro devoti e patriottici sentimenti.

In Piazza Venezia cuore d'Italia

Ardore di moltitudini intorno al Condottiero

Alle 17.15 la radio ha interrotto nuovamente le sue trasmissioni ed ha parlato ancora il Segretario del Partito. Egli ha detto:

«Siano impartiti gli ordini per il concentramento nelle maggiori piazze, che devono essere effettuati alle 18.15. Dico alle 18.15. Per Roma alla stessa ora dovrà essere effettuato il grande concentramento in Piazza Venezia. Farò alle 19 ulteriori comunicazioni».

Verso Palazzo Venezia

L'ordine di marcia del Segretario del Partito è accolto con entusiasmo da tutte le Camicie Nere. Agli ordini dei fiduciari dei gruppi e dei comandanti di colonna, in tutte le località e presso le sedi, dove sono avvenuti i concentramenti degli iscritti al Partito, dei lavoratori e delle diverse associazioni, i fascisti si stringono nei ranghi. In un baleno le colonne sono pronte a marciare.

Ammirevole è l'adunata, delle forze giovanili, che si svolge rapidissima e ordinata. Così pure nei luoghi stabiliti, si inquadrano le Donne Fasciste, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane.

Le colonne si mettono in marcia con le musiche e i gagliardetti in testa per confluire, secondo le disposizioni del Segretario del Partito verso Piazza Venezia. Ma non sono soltanto le colonne delle forze inquadrate; è tutto il popolo dell'Urbe, nella maggioranza donne e ragazzi, che a fiotti immensi, a valanghe, si dirige con la maggiore rapidità possibile verso la piazza nella quale converge in quest'ora l'attenzione di tutta Italia e del mondo.

Per tutte le strade della periferia verso il centro è un susseguirsi continuo, incessante di queste ondate di folla.

Di un'altra vibrante, travolgente fiamma di entusiasmo, arde Piazza Venezia. E' all'incomparabile e magnifica piazza, che in tredici anni di Regime ha indissolubilmente legato il suo nome agli avvenimenti più memorabili dell'Italia fascista, che una volta di più tocca l'ambito privilegio di ascoltare la diretta parola del Duce. Visione mirabile. Adunata imponentissima.

E' bastato il primo sibilo di sirena per far accorrere da tutte le arterie adiacenti, dai gruppi rionali e dai più vicini posti di concentramento, le prime colonne di Camicie Nere e di popolo. A poco a poco la folla diviene più fitta, sempre più fitta.

Possenti cori guerrieri

Sulla piazza, fra la severa e massiccia mole di Palazzo Venezia e l'Ara del Milite Ignoto, è tutto il cuore dell'Italia, del popolo nostro, del nostro Esercito in armi che batte in comunanza perfetta di idee, di sentimenti e di propositi. I canti che risuonano, le invocazioni che si odono sempre più possenti, le gioiose note che squillano, sono gli stessi che si elevano nelle mille e mille piazze d'Italia a rinsaldare una fede che supererà vittoriosamente ogni più ardua prova. Sulla piazza sfociano intanto masse sempre più compatte di folla.

La folla continua ad acclamare al Duce con grida formidabili. Essa è impaziente di sentire la voce del Capo. Una colonna di studenti fascisti coi berretti goliardici riesce ad irrompere nella piazza e a portarsi fin sotto Palazzo Venezia e invoca il Capo. Sono gli studenti le Camicie Nere goliardiche che intonano gli inni fascisti. Fin dove l'occhio si spinge lungo il Corso Umberto, la Via Quattro Novembre e la Via dell'Impero è un fluttuare nereggiante di popolo. Le macchie rosse dei berretti goliardici spiccano sui gagliardetti tricolori. Vessilli e gagliardetti sono sventolati dai loro alfieri. La folla si stringe sempre più compatta. Pare impossibile, eppure nuova folla continua a trovar posto nella piazza. Le gradinate che conducono all'Ara del Milite Ignoto sono occupate dalle Giovani Italiane. La voce della folla è più eloquente d'ogni commento. Dalla Via dell'Impero appaiono numerosissime le fiaccole portate dai fascisti che splendono rosse sullo sfondo del Colosseo.

Non mancano che pochi minuti al momento in cui il Duce comparirà sul balcone e la febbre dell'entusiasmo è giunta al suo massimo. Le fiaccole sono riuscite ad aprirsi un corridoio fra la calca e si avvicinano al portone di Palazzo Venezia. E' qui che convengono anche numerosi Giovani Fascisti motociclisti. Giungono enormi cartelli inneggianti al Duce, che sono portati dalla folla e che la sovrastano. Alle 18.35 il Duce esce dal suo studio e si prepara ad affacciarsi al balcone. Il momento in cui apparirà si avvicina. Tutti i cuori d'Italia sono in attesa di questo istante, e non solo l'attenzione d'Italia lo attende: è un momento storico che anche dal mondo intero si aspetta con emozione. Le bande sono soffocate dal grido della folla impaziente che vuol gridare al Duce tutta la sua passione incontenibile.

Il Duce!

Sono le 18.35 quando le grandi vetrate del balcone di Palazzo Venezia si spalancano e il Duce si affaccia in divisa di Comandante generale della Milizia. Esso fissa il suo sguardo sull'imponente incomparabile adunata. Lentamente guarda la nereggiante marea che si stende a perdita d'occhio quasi a coglierne i minimi particolari. Accanto al Duce è il Segretario del Partito. L'adunata, che per tanti giorni ha atteso impazientemente questo momento, dà libero sfogo al suo entusiasmo. E' un susseguirsi sempre più vibrante di applausi, un crescendo d'acclamazioni quello che parte dalla folla. Il Duce risponde salutando romanamente. Gli è vicino presso la balaustra del balcone il vessillo della Patria. La manifestazione, che vuol essere ed è un'offerta di devozione e di attaccamento ed insieme un giuramento di tutto osare e tutto ardire per le maggiori fortune della Patria, si protrae per parecchi minuti. E' necessario che il Segretario del Partito inviti ripetutamente l'adunata al silenzio e che l'ordine sia ritrasmesso fino alle più lontane colonne dagli squilli e dagli «attenti» perchè a poco a poco la dimostrazione cessi. Ristabilitosi il silenzio il Segretario del Partito ordina: «Camicie Nere, saluto al Duce!». Dalla piazza si alza alto e prorompente l'«A noi!» dell'adunata.

Il Duce comincia a parlare. La sua voce è chiara e precisa, come ferma è la sua tenace volontà. E' la parola dell'Italia tutta, del popolo nostro pronto ad ogni ardimento e ad ogni più eroica prova e che per bocca del Condottiero si rivolge al mondo intero. E' in una atmosfera di virile entusiasmo che vorrebbe prorompere ad ogni istante e che sottolinea con applausi le parole del Capo che Mussolini pronuncia il suo discorso.

L'"A noi!,, di 200.000 persone

Sono le 18.50 quando il Duce termina di pronunciare il suo grande storico discorso. Un urlo di passione sempre crescente si leva dalla folla. Quando pare che abbia raggiunto il suo diapason, continua ad aumentare. Le musiche suonano. Duecentomila persone ammassate fra Piazza Venezia e le vie adiacenti continuano ad evocare il Duce. Per cinque o dieci minuti la passione della folla si esprime con aumentato fervore senza un attimo di sosta. Il Duce risponde alla manifestazione col saluto romano e poi si ritira. E' cosa però di pochi istanti. Evocato, chiamato a gran voce da una folla che non fa che ripetere il grido che nello stesso preciso momento si leva alto e possente da tutte le piazze d'Italia, il Duce è costretto nuovamente ad affacciarsi, non una, ma infinite volte.

Le musiche sono ancora a suonare «Giovinezza», le cui note vengono ripetute a gran voce dalle Camicie Nere e dal popolo. E' al canto degli inni patriottici e guerrieri che le colonne a poco a poco lasciano Palazzo Venezia. Alle 19 la radio è di nuovo a diffondere il segnale «attenzione, attenzione». E' al microfono il Segretario del Partito, l'on. Starace che parla da Palazzo Venezia dice:

«L'adunata generale ha termine in questo momento. Ripetere il segnale. Viva il Duce.»

La folla ripete «Duce, Duce, Duce». E' questo il grido che unico e invincibile percorre l'Italia tutta.

Lo stato d'assedio in Bulgaria

Un colpo di Stato antimonarchico sventato in tempo dal Governo

SOFIA, 2

Da venerdì scorso in tutta la Bulgaria regnava grande eccitazione, perchè le voci più disparate erano in circolazione. Si diceva che si stava preparando un colpo di Stato. Due smentite del Governo non riuscirono a restituire la calma, perchè tenute in tono troppo generico. Si affermava che i partiti politici erano decisi ad ottenere da Re Boris il ritorno al parlamentarismo e che un gran numero di deputati aveva deciso di riunirsi per il giorno 3 ottobre, anniversario dell'incoronazione di Re Boris, che è pure l'anniversario dell'indipendenza bulgara e la «giornata dell'esercito», e di prendere delle deliberazioni, onde provocare l'allontanamento dell'attuale Governo. Il Governo però è stato informato tempestivamente di questo progetto, quantunque preparato in gran segreto. Stamane il direttore della polizia di Sofia, Bakasieff, si presentò al Ministro degli Interni Atanassof, e gli riferì dettagliatamente sulla situazione. Poco dopo si riuniva uno straordinario Consiglio dei Ministri, che è durato parecchie ore. Durante il Consiglio i membri del Governo rimasero in permanente contatto con Re Boris, che si trova attualmente a Varna. Alle 11 del mattino il Ministro della Guerra comunicava a tutti i comandanti di guarnigione che era stato proclamato lo stato d'assedio in tutto il Paese. Tutte le cerimonie che dovevano tenersi il giorno 3 ottobre vennero sospese.

Il Consiglio dei Ministri ebbe termine alle 13 e il Presidente del Consiglio, Joceff, ha fatto ai rappresentanti della stampa interna ed estera una lunga dichiarazione. In essa è detto che il Governo già da tempo era a conoscenza di preparativi con i quali noti agitatori progettavano delle azioni antistatali tendenti a detronizzare il Sovrano, rovesciare il Governo e scatenare la guerra civile. I congiurati volevano servirsi della festa di domani per realizzare i loro piani delittuosi. Essi furono però tempestivamente smascherati. In relazione a questa congiura è ritornato alcuni giorni fa in Bulgaria, come ha dichiarato il Presidente del Consiglio, il noto bandito Uzunoff, assieme alla sua banda. A Livnica è penetrato clandestinamente su territorio bulgaro il colonnello Valceff, che nel marzo dell'anno scorso ha tentato un colpo di Stato. Egli è riuscito a penetrare nel Paese con l'aiuto di un borghese. Gli ufficiali della guarnigione però scoprirono il suo soggiorno, bloccarono l'inteso paese e informarono il comandante della guarnigione di Sofia, Generale Zeuteff, che venne personalmente a Livnica, arrestò colà il colonnello Valceff e lo consegnò alla polizia. Valceff è stato quindi condotto sotto buona scorta alla capitale, dove si trova nelle carceri di polizia. Inoltre, a quanto ha informato il Presidente del Consiglio, sono stati arrestati 16 membri dell'organizzazione politica Zveno, molto vicina al Valceff. Fra gli arrestati si trovano anche l'ex Ministro Todoroff e parecchi ufficiali.

I Tribunali marziali iniziarono immediatamente la loro attività. La dichiarazione del Presidente del Consiglio termina con la constatazione che in tutto il Paese regna perfetto ordine e calma.

Georgeff arrestato

SOFIA, 2

L'ex Presidente del Consiglio, colonnello Georgeff, è stato arrestato questa sera mentre, a quanto si afferma, si accingeva a espatriare. Il coprifuoco alle 22 è entrato in vigore ovunque. Il Ministro ha dichiarato che il Paese è tranquillo e il Ministro della Giustizia ha annunciato che i Tribunali militari cominceranno sollecitamente a funzionare. Complessivamente sono stati arrestati 120 cittadini e 37 ufficiali. (*United Press*).

Vivo interessamento a Belgrado

BELGRADO, 2

L'arresto di numerosi uomini politici bulgari ha destato in questi circoli politici grande sensazione. I giornali pubblicano in grande rilievo le notizie che giungono dalla Bulgaria. Si rileva anzitutto che l'azione è diretta contro tutti gli uomini politici del gruppo «Zveno», come pure contro i protogherovisti e il partito agrario bulgaro, convinti amici della Jugoslavia, i quali avevano iniziato e appoggiato l'avvicinamento bulgaro-jugoslavo. A Belgrado si teme che questi arresti portino anche a un cambiamento nell'indirizzo della politica estera in Bulgaria.

Nessun dissenso nel Ministero bulgaro

SOFIA, 2

L'*Agenzia telegrafica bulgara* smentisce le voci diffuse all'estero su «pretese divergenze in seno al Gabinetto circa la nuova Costituzione» e sulla «eventualità di una crisi ministeriale».

Una Commissione nippo-cino-sovietica per risolvere le vertenze di confine

TOKIO, 2

Un dispaccio da Tien-Tsin riferisce che le autorità della guarnigione giapponese nel nord della Cina hanno pubblicato una dichiarazione semiufficiale denunciando le mene dei militaristi cinesi, i quali formerebbero una stazione nella zona smilitarizzata di Pechino e e dei dintorni di Tien-Tsin, in favore della cosiddetta indipendenza del Hupes. La dichiarazione mette in rilievo che la indipendenza e l'autonomia del nord della Cina è un affare interno esclusivamente, ma afferma che le autorità giapponesi non possono permettere che la pace e l'ordine della zona smilitarizzata vengano disturbati o che la vita o le proprietà delle popolazioni siano minacciate dalla cosiddetta agitazione per l'indipendenza. La dichiarazione minaccia di prendere provvedimenti energici contro i militaristi cinesi.

Da Hsing-King si annuncia che si stanno organizzando preparativi per la costituzione di una Commissione mista giapponese-mancese-sovietica per l'appianamento delle vertenze di frontiera. Aviatori giapponesi, per incarico del Ministro degli Esteri di Tokio sorvegliano la frontiera dall'alto.

I rappresentanti delle potenze garanti assistono allo spoglio delle schede a Memel

MEMEL, 2

Stamane, dopo avere presenziato alle operazioni di spoglio delle schede relative alla votazione, i rappresentanti delle Potenze garanti sono partiti da Memel alla volta di Kaunas.

L'alta percentuale degli elettori

MEMEL, 2

I risultati ufficiali relativi all'affluenza alle urne indicano che in Memel città si sono avuti su 24.491 elettori, 22.614 votanti, ossia una percentuale del 92.33 per cento; nel territorio, su 74.943 elettori, si sono avuti 68.461 votanti, ossia una percentuale del 91.50 per cento.

Una colazione offerta da Lebrun al Principe di Galles

PARIGI, 2

Il Presidente della Repubblica ha offerto stamane al castello di Rambouillet una colazione in onore del Principe di Galles, che era accompagnato dall'Ambasciatore inglese a Parigi e dalle alte personalità dell'Ambasciata. Alla colazione assistevano anche Laval, il Ministro degli Interni, il Ministro della Guerra, il Ministro della Marina, il Ministro dell'Aria e alte personalità francesi.

Roosevelt parla a Los Angeles della ripresa economica

LOS ANGELES, 2

Il Presidente Roosevelt, in un discorso pronunciato al Coliseum davanti ad una grande folla ha trattato della crisi economica, dicendo che essa è ormai giunta al termine e questa sua impressione deriva dall'avere visto nel suo giro attraverso il continente segni più sereni e più fiduciosi. La pazienza, egli ha detto, riceve il suo premio, la fede trova la sua giustificazione e la speranza diviene certezza. Il Presidente ha lodato il coraggio degli americani che è stato uno dei principali fattori del miglioramento economico ed ha così concluso rivolgendosi all'uditorio: «Senza la vostra collaborazione i nostri sforzi sarebbero stati assai meno proficui». Roosevelt ha poi tenuto un altro discorso nel luogo dove tre anni fa si svolsero le olimpiadi ed alla presenza di circa 70.000 persone ha commemorato il suo amico Will Rogers, esprimendo la propria riconoscenza allo Stato californiano che è chiamato il vero Stato moderno per la sua opera di elevazione del cittadino e per la sua sensibilità alle idealità di giustizia sociale.

La morte del col. Bricknell

WASHINGTON, 2

E' morto il colonnello Ernest Bricknell che fu durante la guerra delegato della Croce Rossa americana successivamente in Francia, nel Belgio, nei Balcani e poi per tutta l'Europa. Nel 1923 era vice presidente della Croce Rossa americana e incaricato delle relazioni con l'estero.

Il nuovo accordo per i nitrati

LONDRA, 2

E' stato stipulato nei giorni scorsi un nuovo accordo per i nitrati. In base ad esso la quota assegnata al Cile per le vendite nei mercati non controllati viene aumentata dal 18 al 20 per cento; le vendite complessive di tale Paese ascenderanno quest'anno da 1.250.000 a 1.300.000 tonnellate.

Il consumo mondiale di nitrati si aggira attualmente sugli 8 milioni e mezzo di tonnellate.

Il museo geologico di Varsavia distrutto da un violento incendio

VARSAVIA, 2

Un grave incendio è scoppiato verso mezzanotte nel museo geologico che forma parte di un complesso di immobili dell'Università di Varsavia. Due terzi dell'edificio sono stati preda delle fiamme e sono andate distrutte preziose collezioni di mammiferi e di uccelli tra le più ricche di Europa.

Anche la collezione di insetti è andata totalmente peduta, mentre la biblioteca ha potuto essere salvata dal disastro. Non si conoscono ancora le cause del disastro.

L'opera di salvataggio ha mirato, soprattutto, a impedire che l'incendio si estendesse all'Ospedale vicino, di dove per precauzione venne ordinato lo sgombero dei malati.

La caccia in un parco americano a 500 scoiattoli idrofobi

CHATTANOOGA (Tennessee), 2

Chattanooga si tiene pronta per la più grande caccia allo scoiattolo che si sia mai avuta nella storia americana. Si annuncia infatti che 500 scoiattoli che si trovano nel parco della città sono stati colpiti dalla rabbia. Il capo della polizia ha perciò raccolto numerosi cacciatori che si tengono pronti per dare la caccia agli animali nel parco. Parecchi scoiattoli furiosi hanno invaso le case di un paese vicino.

L'aviatore Veitkus a Kaunas festeggiato da imponente folla

KAUNAS, 2

L'aviatore lituano americano tenente Veitkus, che alcuni giorni or sono aveva trasvolato l'Atlantico scendendo in Irlanda, è qui giunto stasera festeggiato all'aerodromo dai rappresentanti del Governo e da una grande folla.

Aereopostale scomparso fra le isole della Tasmania

MELBOURNE, 2

Mancano notizie dell'aereo postale «Loin» partito da Launelston nella Tasmania con 5 persone a bordo e che, secondo le ultime notizie da esso trasmesse, si preparava a prendere terra all'isola Flinders per la cattiva visibilità.

La collaborazione internazionale e l'impotenza della Lega

VARSAVIA, 2

Una corrispondenza da Ginevra di Korab Kuchrski alla *Gazeta Polska* attacca i metodi applicati nell'ambito della Società delle Nazioni da alcune Potenze, metodi che deformano l'idea stessa della collaborazione internazionale del Patto della Lega. Non è un segreto per alcuno, dice l'articolo, che il Consiglio e l'Assemblea della Società delle Nazioni si tengono pronti perchè l'esigono i bisogni di una certa politica allo scopo di secondare docilmente gli interessi particolari di certe Potenze. Questo solo basta a testimoniare il funzionamento difettoso della Società delle Nazioni. Riesce difficile considerare come normale la convocazione di 54 Paesi unicamente per approvare un progetto preparato soltanto da una o da due Nazioni e per di più per aiutare a detrimento degli interessi degli altri quella o quell'altra impresa particolare. Fino ad oggi l'obbedienza della Lega si è sempre manifestata a spese dello spirito e della lettera del Patto. Conseguenza di tale stato di cose è stato l'abbandono del compito essenziale della Società delle Nazioni, cioè della collaborazione internazionale. Dopo avere rilevato come nell'ultima Assemblea della Società, discutendosi del conflitto italo-etiopico, Paese cui il conflitto era indifferente dal punto di vista nazionale, hanno dovuto perdere tempo a Ginevra e, dopo avere ricordato l'intervento nella discussione del Ministro Beck, la corrispondenza aggiunge: L'interpretazione del Patto varia secondo le circostanze. In nome

Mencker e gli inglesi

BUCAREST, 2

Sotto il titolo «L'eroismo anglo-sassone» il «Forunka Vreme» sulla scorta di un libro dello scrittore americano Mencker di cui riporta larghi brani sostiene che i popoli anglo-sassoni e in primo luogo gli inglesi si sono mostrati sempre assai restii a combattere da soli gli avversari. L'articolista pone poi in luce la duplicità dei sedicenti umanitaristi inglesi che mentre profondono lacrime per la sorte di poveri sudditi del Negus massacrano con bestiale incoscienza le tribù lungo il confine dell'India. Dovunque domina il flemmatico suddito della Granbretagna, prosegue il giornale, la popolazione soffre e le Nazioni vengono lentamente distrutte a pallottole e a wisky. Tutte le conquiste britanniche sono frutto della smania di possedere quanto più è possibile non di reale necessità e tanto meno di principio di espansione culturale. Ed ora poichè gli italiani costretti dalla strettezza dei loro territori cercano nuovi sbocchi, gli inglesi insorgono a protestare in nome dell'umanismo mentre in realtà temono che una azione italiana nell'Africa guasti i loro programmi egoistici. Ha perfettamente ragione il Mencker allorchè dice che gli inglesi non hanno coraggio di impegnarsi in una lotta. L'epoca delle truppe mercenarie è finita ed è per questo che essi mobilitano le loggie massoniche i pontefici del comunismo e i parassiti di Ginevra illudendosi così di potere nella lotta occulta offuscare il brillante astro del Fascismo.

Le alte velocità in aviazione

Elevate discussioni al Convegno "Volta,,

ROMA, 2

I lavori del quinto Congresso «Volta» sono continuati stamane, sotto la presidenza del prof. Prandtl, dell'Università di Gottinga, il quale ha aperto la seduta dando la parola al prof. De Karman, direttore dei laboratori aeronautici dell'Istituto tecnologico di California.

Il prof. Karman sui fluidi compressibili

Questi ha riferito sul problema della resistenza dei fluidi compressibili, considerando la resistenza dei corpi di rivoluzione e dei corpi cilindrici che si muovono con velocità uniforme in un fluido compressibile, facendo un'analisi generale della resistenza, considerando l'effetto della compressibilità sulla resistenza dovuta all'attrito, indagando l'influenza della compressibilità sulla corrente potenziale di un fluido intorno a ostacoli e sulla resistenza di scia nelle medesime condizioni, per formulare una teoria approssimativa sulla resistenza di scia per un movimento a due dimensioni, un'altra relativa alle onde d'urto. L'oratore ha delineato ulteriormente una teoria approssimativa della resistenza della scia dei corpi di rivoluzione di forma snella e ha discusso su interessanti risultati sperimentali nel campo della velocità supersoniche, per aggiungere al caso limite di velocità grandi, e cioè di molto superiori alla velocità del suono. La comunicazione, che è stata seguita con grande attenzione all'uditorio, è stata lungamente applaudita.

Il presidente prof. Prandtl ha posto, quindi, in discussione, la relazione del prof. De Karman, sulla quale il prof. Taylor ha fatto alcune considerazioni sulla concordanza tra i calcoli teorici e sperimentali di de Karman e di Maccol.

Il prof. Margoulis ha parlato sulla trasmissione del calore nel caso del motore laminare e turbolento in regime permanente e ha concluso che a grandi velocità la trasmissione del calore va sempre diminuendo; ha parlato inoltre della discontinuità della resistenza del passaggio dalla velocità subsonica a quella supersonica. Il prof. Ackeret si è intrattenuto su questioni tecniche. Altre osservazioni ha esposto ancora il prof. De Karman sulla continuità della resistenza, polemizzando cortesemente con il prof. Margoulis. Il prof. Jacoby ha dato delle conferme sperimentali sulle teorie svolte nella relazione dal prof. De Karman. Il prof. Roy, infine, ha fatto alcune considerazioni sull'onda d'urto che si forma all'ogiva dei proiettili e sull'effetto della compressività e della viscosità.

La relazione Pistolesi

Il prof. Pistolesi dell'Università di Pisa, che, dichiarandosi lieto di parlare sotto la presidenza del prof. Prandtl, ch'egli considera suo maestro, ha illustrato la sua relazione su «La pratica alle alte velocità inferiore a quella del suono». Prima di entrare in pieno argomento il prof. Pistolesi ha rivolto un reverente saluto alla memoria del prof. Glaucert, tragicamente rapito alla scienza, al quale si debbono interessanti ricerche sull'argomento che forma oggetto dell'odierna relazione. Attraverso una limpida documentazione il prof. Pistolesi ha ricordato come al Glaucert sia appunto dovuta l'estensione anche nel difficile campo delle velocità subsonore in fluidi compressibili, della legge di Kuttuy sulla portanza di ali indefinite, dimostrata valida nell'aerodinamica.

Attraverso le approssimazioni di Glaucert e di Prandtl per le ali sottili, si può stabilire inoltre una relazione quantitativa tra la portanza di un profilo in corrente incompressibile e in corrente compressibile. Nel caso delle ali spesse soccorrono altre teorie approssimate come quelle svolte dal prof. Silla e dal prof. Poggi. Il prof. Pistolesi inoltre ha osservato come il legame tra portanza e resistenza indotta non è influenzato dalla compressibilità. Le formule di passaggio da un allungamento all'altro conservano pertanto inalterata la loro validità. E altrettanto può dirsi della variazione d'incidenza dovuta all'induzione. Il relatore ha fatto poi un confronto fra la cellula biplana nelle correnti incompressibili e nelle correnti compressibili. Ha osservato, infine, come la complessità del problema trattato non sia scevra di difficoltà, a volte insormontabili, per cui si manifesta la necessità di ricorrere all'esperienza, sia per convalidare i risultati delle teorie, sia per estendere le nostre cognizioni al campo in cui la teoria non può soccorrere.

Il Congresso della previdenza sociale L'on. Biagi inizia i lavori

BOLOGNA, 2

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Biagi il primo Congresso nazionale della previdenza sociale ha iniziato i suoi lavori. Fra il consenso e gli applausi unanimi il Presidente ha subito dato lettura dei telegrammi di omaggio e di devozione inviati al Re, al Duce e al Segretario del Partito. Quindi, dopo la lettura di numerose adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, l'on. Biagi ha dato la parola al primo relatore prof. Pisenti, il quale ha svolto la sua relazione su «Le prevenzioni e la cura delle malattie in rapporto all'invalidità». La relazione del prof. Castellino su «La cura termale nella prevenzione della invalidità» è stata letta dal prof. Giannini e, infine, il prof. Devoto ha svolto l'ultima relazione della giornata su «La funzione dei convalescenziari nell'accertamento e nella prevenzione dell'invalidità». Sulle tre relazioni hanno interloquito numerosissimi congressisti, dando luogo a una interessante discussione, terminata la quale i lavori sono stati rinviati a domani.

Le mozioni concordate dalla Corporazione cerealicola

ROMA, 2

Alla ripresa dei lavori della Corporazione dei cereali, il presidente on. *Caradonna* annunzia che le singole Commissioni hanno definitivamente concordato i testi delle mozioni sui vari punti dell'ordine del giorno.

Sul secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno: revisione delle norme riguardanti la macinazione del grano, la Corporazione esprime l'avviso che i mulini dovrebbero essere ripartiti in due categorie: quelli che possono produrre e commerciare i tipi di farine, e quelli che macinano per conto di terzi e che non possono commerciare farine. L'apertura di nuovi mulini e l'aumento di potenzialità dovrebbero essere subordinati a concessioni del Ministero delle Corporazioni; dovrebbe poi essere sempre accordata la facoltà di passaggio di categoria. Sulle miscele la Corporazione chiede la più rigida osservanza della legge, sia per la pastificazione che per la panificazione. Qualora le circostanze eccezionali lo richiedessero, provvidenze necessarie dovrebbero essere escogitate dallo speciale Comitato previsto dalla legge. La mozione è approvata dopo brevi osservazioni dell'on. *Fregonara*.

Sul terzo oggetto iscritto all'ordine del giorno: Disciplina della vendita del pane», la Commissione propone che le rivendite siano distinte fra negozi di vendita e produttori; che le rivendite siano oggetto di speciale licenza e che siano rifornite da un solo produttore, fatta eccezione per i tipi di pane speciale; che la vendita ambulante sia vietata nei Comuni con oltre 5000 abitanti, che la vendita del pane sia sottoposta ad un rigoroso controllo igienico per tutte le rivendite e che la rivendita nei negozi misti avvenga con banchi speciali. Dopo brevi osservazioni dell'on. Gibertini, la mozione è approvata.

Sul quarto e quinto argomento, «disciplina delle riserie degli agricoltori» e «limitazione degli impianti per la brillatura del riso e istituzione d'una licenza per l'esercizio dell'industria risiera», la Corporazione discute una mozione che è approvata dopo brevi osservazioni dell'on. *Visco*.

L'on. *Sansanelli*, sul sesto argomento dell'ordine del giorno, concernente la disciplina della trebbiatura, non vede perchè gli agricoltori debbano in sostanza veder disconosciuto il loro diritto di possedere macchine per trebbiare il proprio grano, diritto che deve invece essere riconosciuto alle grandi aziende, ai Consorzi delle piccole aziende e ai Sindacati agricoli. *Aimi* afferma la necessità della speciale industria della trebbiatura, che assicura al momento opportuno i mezzi necessari per trebbiare senza dannosi ritardi tutto il grano. *Palella* tiene a chiarire, dopo le osservazioni dell'on. *Sansanelli*, che nulla vieta agli agricoltori di procedere direttamente alla trebbiatura del proprio grano; in ogni caso poi la trebbiatura presenta caratteri indubbiamente industriali. Il *Vicepresidente* dà lettura della mozione concordata. Dopo brevi osservazioni dei camerati *Decastro*, *Zatti*, *Recordati*, *De Sarlo*, on. *Fregonara*, *Balella*, on. *Sansanelli*, *Gottardi*, on. *Gibertini*, *Aimi* e on. *Visco* sull'opportunità di estendere il controllo della Commissione per il rilascio delle licenze anche all'adempimento degli obblighi sindacali, la mozione è approvata.

ESERCITO E POPOLO

Il saluto del Principe Ereditario al 157.o Fanteria

NAPOLI, 2

Alle 12.45 è partito per l'A. O. il piroscafo «Umbria» con a bordo il primo e secondo scaglione del 157.o Reggimento fanteria e materiale vario.

Assistevano alla partenza le autorità, rappresentanze dei Circoli rionali e di Associazioni combattentistiche e d'arma. Prestavano servizio d'onore la banda presidiaria e un Battaglione del 1.o Reggimento bersaglieri con la fanfara. Alle 11.15, accolto da vibranti acclamazioni, è giunto al porto S. A. R. il Principe di Piemonte che, dopo aver passato in rivista il Battaglione bersaglieri, ha assistito all'imbarco della gloriosa bandiera del 157.o Reggimento e poscia è salito a bordo, dove ha tenuto a rapporto gli ufficiali ed ha passato in rivista la truppa schierata sui ponti della nave. La folla che gremiva la Stazione marittima, ha acclamato fervidamente a Casa Savoia e al Duce, mentre la banda suonava gli inni patriottici, che venivano cantati con entusiasmo dalle truppe partenti.

Baistrocchi reca il saluto del Duce ai Fanti della «Sila»

COSENZA, 2

Stamane è giunto S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, che ha passato in rivista il 16.o Fanteria della Divisione «Sila» in procinto di partire per l'Africa Orientale.

Alla rivista hanno presenziato il Prefetto, il Federale e tutte le altre autorità. Era presente anche il Comandante la Divisione «Sila». S. E. Baistrocchi, terminato lo sfilamento delle truppe, ha parlato recando loro il saluto del Duce e inneggiando alle immancabili fortune d'Italia. Dopo avere elogiato il Comandante del Reggimento per il superbo comportamento dei soldati, ha chiuso con il saluto al Re e al Duce, tra le più calorose acclamazioni della popolazione, che in massa aveva assistito alla cerimonia.

CATANZARO, 2

Proveniente da Cosenza in automobile, è qui giunto S. E. il Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi, che la popolazione dei paesi attraversati aveva acclamato improvvisando ardenti dimostrazioni al Duce. S. E. Baistrocchi, accompagnato dalle autorità tutte, si è recato in piazza d'armi gremita di oltre 20 mila persone, per portare in nome del Governo il saluto al 19.o Fanteria della Divisione «Sila». Dopo avere passato in rivista le truppe e assistito alla sfilata, il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha rivolto loro un vibrante saluto augurale. Alla fine del discorso, acclamatissimo, i reparti hanno intonato gli inni della Guerra e della Rivoluzione. La patriottica cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce ordinato dal colonnello comandante il Reggimento, al quale S. E. Baistrocchi ha rivolto elogi per il comportamento delle truppe. Una imponente dimostrazione al Re, al Duce e all'Esercito si è rinnovata quando il Sottosegretario ha lasciato la città per proseguire per Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Il Duca di Bergamo acclamato dagli italiani d'Egitto

PORTO SAID, 2

La colonia italiana di Porto Said ha tributato un'accoglienza eccezionalmente calorosa al Duca di Bergamo, volontario nell'Africa Orientale, al suo arrivo oggi a bordo della «Saturnia».

Un primato è stato raggiunto oggi nel numero di soldati italiani che hanno attraversato il Canale in un solo giorno, perchè essi sono stati ben 18 mila, cifra mai raggiunta in qualsiasi giorno precedente. Il Duca di Bergamo è stato lungamente applaudito dalla colonia italiana compatta che, su natanti di ogni specie, si è affollata attorno alla «Saturnia» fino all'imbocco del Canale, mentre altre centinaia di connazionali gremivano le rive agitando enormi bandiere tricolori.

Simpatico episodio a Port Said della fraternità italo-francese

PORTO SAID, 2

Un simpatico episodio si è verificato quando il «Sannio» ha incrociato la nave francese «Porthos», che ha a bordo 900 tiragliatori senegalesi e 80 ufficiali diretti a Gibuti per rinforzare il confine della Somalia francese. I soldati italiani hanno cantato la Marsigliese, mentre gli ufficiali e sottufficiali bianchi e gli equipaggi del «Porthos» hanno lungamente acclamato l'Italia con simpatici auguri ai nostri soldati.

Il fuoco sul monte Chillalo annuncio della mobilitazione etiopica

LONDRA, 2

L'Agenzia Excange Telegraph *ha notizia da Addis Abebà che nella capitale rullano i tamburi che annunciano la mobilitazione generale e che in serata un gigantesco fuoco è stato acceso sul monte Chillalo, vicino alla capitale, che è praticamente il centro dell'Etiopia. Il fuoco è tradizionalmente il segno solenne della mobilitazione di tutti gli abili alle armi.* (United Press).

Significativa manifestazione a Gdynia di amicizia italo-polacca

VARSAVIA, 2

Per iniziativa del Comitato Polonia-Italia di Gdynia, si è svolta nel grande emporio marittimo polacco una significativa manifestazione di amicizia italo-polacco con una conferenza sulla vertenza italo-etiopica, tenuta dal giornalista polacco Romano Pitrowoz e con la proiezione di tre film sugli aspetti dell'Italia moderna. La manifestazione, cui ha partecipato una folla di circa mille persone tra cui tutte le autorità cittadine ha ottenuto un vivissimo successo ed ha costituito una affermazione di solidarietà e di comprensione dei postulati coloniali italiani.

Ufficiali e munizioni giapponesi in viaggio per l'Etiopia?

LONDRA, 2

L'Agenzia Reuter *ha da Sciangai che si parla di una missione militare giapponese segretamente inviata in Etiopia. Il corrispondente dell'Agenzia* Reuter *ha da fonte sicura e generalmente bene informata, che sedici ufficiali sono passati effettivamente per Sciangai a bordo del vapore «Hakusanmaru», che andava ad Aden. Essi erano diretti da un membro dello Stato Maggiore giapponese. Si ritiene che la nave trasportasse una grande quantità di munizioni. Tuttavia le autorità giapponesi di Sciangai e di Tokio smentiscono categoricamente la notizia.*

La notizia smentita a Tokio

TOKIO, 2

Il portavoce del Ministero degli Esteri, commentando la notizia diffusa all'estero che munizioni giapponesi erano giunte ad Addis Abebà per la via di Gibuti, ha dichiarato: «La notizia è troppo assurda per meritare una smentita». (United Press).

Improvvisa riunione del Gabinetto egiziano

CAIRO, 2

Il Gabinetto egiziano si è improvvisamente e inaspettatamente riunito oggi nel pomeriggio. Corre voce che la riunione sia in rapporto alle probabilità di dimissioni del Presidente del Consiglio, Nessim Pascià.

Intanto l'Alto Commissario britannico, Sir Miles Lampson, è giunto in volo da Alessandria ed ha avuto un colloquio, anche inatteso, con Re Fuad.

"Il Patto è un inganno,, Considerazioni di Lemery alla risposta di Hoare

PARIGI, 2

La *Liberté* pubblica un articolo del senatore Henri Lemery, in cui questi definisce infinitamente sconcertante la risposta di Sir Samuel Hoare.

«L'Inghilterra — osserva il senatore Lemery — ci dichiara: «Da ciò che voi farete oggi dipenderà ciò che forse sarà domani. Però sta attenta a ricordarti che l'unanimità è sempre necessaria. Così concepito, il Patto è un inganno e un inganno pericoloso, poichè può condurci a seguire la collettività contro il nostro sentimento e il nostro interesse e non essere seguiti da essa quando si porranno questioni vitali per noi».

Rilevato poi che così l'Inghilterra chiude sistematicamente gli occhi sulla possibilità dell'aggressione tedesca, la sola suscettibile di rovinare la sicurezza generale, lo scrittore afferma che l'Inghilterra si è ingannata considerando la guerra del 1914 come un incidente da dimenticare e ritornando istintivamente alla sua vecchia politica dell'equilibrio europeo. Essa si è ingannata credendo che per mantenere la sua antica supremazia, le sarebbe bastato di disporre di fronte a una Germania ridivenuta potente, di una Francia politicamente debole e militarmente forte.

Il senatore Lemery conclude domandandosi se la Granbretagna dimentica che la sua potenza, unita a quella della Francia, a quella della Russia, a quella dell'Italia e a quella di altri alleati ancora, ha avuto bisogno degli Stati Uniti per dominare la Germania del 1914 e rilevando che la Germania del 1936 sarà probabilmente più temibile.

Il pericolo comunista a Ginevra denunciato dalla stampa bavarese

MONACO DI BAVIERA, 2

La *Franchische Tageszeitung* in un articolo sulla vita internazionale ginevrina scrive fra l'altro che il palazzo della Soc. delle Nazioni degradato a Borsa notizie dalla attendibilità più che dubbia colle sue tribune zeppe di vecchie ricche americane ed inglesi che tempestano le Delegazioni di petizioni di ogni genere, ha aperto le sue porte anche all'influenza sovietica. I comunisti sono riusciti a creare una atmosfera antifascista come risulta anche dal fatto che l'Associazione giornalisti ha creduto opportuno di eleggere un antifascista presidente per costringere gli italiani ad uscire. Il giornale aggiunge che l'Inghilterra che oggi manovra il meccanismo ginevrino deve stare bene in guardia se non vuole un bel giorno trovarsi di fronte a qualche brutta improvvisata ad opera di questi suoi alleati ginevrini di oggi.

Il *Völchischer Beobachter* osserva che la terza internazionale col pretesto che la pace è in pericolo crede giunto il momento di iniziare un'offensiva di distruzione. Il giornale nota che se anche l'Inghilterra si oppone alla politica etiopica dell'Italia per altri motivi essa presta grande aiuto alla lotta antifascista della Terza internazionale.

L'intensa corrispondenza aerea tra l'Italia e l'A. O. e viceversa

BRINDISI, 2

Il movimento delle corrispondenze spedite per posta aerea fra l'Italia e le colonie dell'Africa Orientale raggiunge cifre sempre più elevate. Il 20 corrente sono state spedite dall'Italia per l'Asmara numero 12.878 corrispondenze private e il 21 dall'Asmara sono stati inviati in Italia grammi 265.180 di corrispondenze private, comprendenti circa 39.000 lettere e cartoline, oltre a 6420 grammi di corrispondenza ufficiale. Il 24 corr. sono state inviate da Brindisi all'Asmara 50.173 corrispondenze e il giorno 25 dall'Asmara a Brindisi sono state spediti kg. 2100 di corrispondenza ufficiale a kg. 222.800 di corrispondenza privata, comprendente circa 38.000 pezzi fra lettere e cartoline.

La lira e i prezzi

MILANO, 2

Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di settembre è aumentato del 0.32 per cento, essendo passato da 338.37 a 339.47 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29.5 a 29.46.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato, essendo passato da 85 a 85.3. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è stato in lieve aumento, tanto in Germania da 102.3 a 102.4, quanto negli S. U. da 102.1 a 102.5.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	—	—	—	—
Roma	753.8	coperto, grosso	+26	[illegible]
Torino	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—
Firenze	751.8	piovoso	+25	[illegible]
Ancona	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—
Napoli	756.9	½ cop., agitato	+23	[illegible]
Taranto	758.5	½ cop., l. mosso	+24	[illegible]
Palermo	757.0	½ cop., agitato	+25	[illegible]
Catania	760.1	coperto, mosso	+30	[illegible]
Cagliari	755.3	½ cop., mosso	+25	[illegible]
Tripoli	760.7	ser., l. mosso	+23	[illegible]
Messina	759.2	½ cop., agitato	+25	[illegible]
Trento	—	—	—	—
Fiume	—	—	—	—
Bari	757.7	½ cop., calmo	+30	[illegible]
Sanremo	760.6	piov., agitato	+22	[illegible]
Bengasi	763.8	ser., l. mosso	+25	[illegible]
Rodi	—	—	—	—
Rimini	752.0	sereno, mosso	+28	[illegible]

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2 (Ufficio presagi) — Situazione barica: Una vasta area di bassa pressione occupa l'Europa nord-occidentale e centrale con minimi sulle coste atlantiche.

Probabilità: Il cielo si manterrà coperto pressochè ovunque e si verificheranno precipitazioni anche a carattere temporalesco, più intense e frequenti nelle regioni settentrionali e centrali. Qualche schiarita sull'alto e medio Tirreno. Venti generalmente forti con raffiche meridionali sul versante tirrenico, forti o molto forti sciroccali tendenti a ruotare a libeccio sul basso e medio versante adriatico e sul Jonio, intorno levante forti sull'alto versante adriatico. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, pressochè stazionaria altrove. Mari: Tirreno e Adriatico molto agitati o mossi; Jonio agitato con moto ondoso in aumento.

COMUNICATI

VENDITA FALLIMENTARE. Il giorno ottobre 1935, alle ore 15, nel magazzino della ditta Cimadori, via Giulia 62, si procede alla vendita ai pubblici incanti di un gruppo completo Diesel (motore a dinamo) 27½ HP. di proprietà del fallimento Industria Carta Compensata S. A.

Il Curatore avv. PIER

Al dott. VICENZIN

Dopo nove anni di sofferenze e cure inutili sono guarito della mia asma per le cure del dott. Vicenzini che ringrazio pubblicamente.

FERRO GIUSEPPE, Dignano

NERVOS
CASA DI CURA SPECIALIZZATA "La Salutare"
.DOVA - Consul. prof. Boschi - A.P.2151

Dr. R. RUFF
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artri... Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27 — 15.30
Aut. Pref. Trieste. 3219/5692. 17-III-1930.

Il dr. de NICOLA
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 16-
per Malattie cutanee e veneree
Depilazione - Diatermia - Raggi ultra violetti
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Aut. Pref. Trieste. 3219/27454 - 24-XI-

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio 30 pillole L. 3.20. Pacco L. 4.20. — MILANO, Farmacia Maldifassi Via Meravigli 7 — TORINO, Labor. Farm. E. Cattaneo e figlio - Artisti 38. — In tutte le primarie Farmacie d'Italia.
Aut. Pref.

tortonese
di TORINO
Espone in TRIESTE all'HOTEL SAVOIA EXCELSIOR nei giorni 3, 4 e 5 Ottobre
la nuova collezione di modelli per autunno-inverno
Abiti - Tailleurs - Mantelli

Ingg. Bonazzi & Mauro
VIA MAZZINI 4. TRIESTE
TELEF. 8.3-83
AGENZIA E. MARELLI & C. CON DEPOSITO
MOTORI-VENTILATORI-POMPE-E
IMPIANTI INDUSTRIALI DI OGNI GENERE
COLLAUDI IMPIANTI RISCALDAMENTO
CENTRALE-CONTROL LO COMBUSTIONE
CONSULENZE-PERIZIE-ARBITRAGGI

IN TUTTE LE FARMACIE A L. 2.
CALLI, duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo RYA
Guardarsi dalle imitazioni chiedere sempre l'originale
Premiata con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924.
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Roiano
(Aut. Pref. Trieste N. 3219/5113 - 19-2-35

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Crisi nello spirito degli uomini responsabili britannici

I Ministri avrebbero constatato nel Consiglio di Gabinetto i pericoli della rigida procedura societaria e l'opportunità di salvare formalmente la Lega senza giungere ad estremi - Vasta reazione in Francia ad ogni impegno contro l'Italia

L'Inghilterra a una svolta?

LONDRA, 2

Il Consiglio di Gabinetto britannico si è riunito mentre tutti gli italiani, quelli abitanti in Patria e quelli residenti all'estero vivevano ore grandiose di unità nazionale e di fede al Duce

Battere vie nuove

Non vi è, come di solito, un comunicato ufficiale sul Consiglio di Gabinetto all'infuori di dichiarazioni anodine da fonte ufficiosa che riconfermano la condotta politica tenuta fino ad ora. Si hanno invece indiscrezioni che sembrano assai attendibili per la fonte da cui provengono. Il Consiglio di Gabinetto avrebbe considerato la situazione presente con molta calma e molto senso realistico e in due ore di discussione tutti i temi sono stati lungamente esaminati. Naturalmente il signor Eden ha esposto le discussioni di Ginevra insistendo sulla necessità di ricorrere anche a misure estreme, per dare aiuto alla Società delle Nazioni. Ma questo povero organismo ginevrino non è più in grazia neppure a Londra. Già stamane tutti i giornali ne constatavano l'impotenza e il fallimento, data la mancanza di unità di pareri fra i suoi membri e le lungaggini della procedura. Oggi i Ministri inglesi avrebbero preparato il funerale constatando che le discussioni ginevrine e la «eccessiva e acida asprezza dell'articolo 16 del Covenant conducono alla guerra anzichè alla pace»; *donde l'utilità per il Governo britannico di battere vie nuove, senza tuttavia aver l'aria di mettere del tutto da parte la Società delle Nazioni.*

Quali vie? Qui è la difficoltà. Si sarebbe parlato tra i Ministri di creare una situazione diplomatica nuova per giungere ad un accordo con le altre Potenze. Due sarebbero le correnti manifestatesi oggi all'infuori di quella di Eden, sempre più ligia alla Lega. Una di minoranza che concorrebbe ad un riavvicinamento alla Germania, l'altra di maggioranza che vorrebbe un vero accordo con la Francia con cui i rapporti sono ora alquanto instabili, specie dopo l'invio del questionario britannico circa le famose garanzie nel caso di un attacco dell'Italia contro le forze britanniche nel Mediterraneo.

Ma intorno a questa grave questione che ha messo la Francia in seri imbarazzi e il pubblico francese di assai cattivo umore, sarebbe apparso un particolare assai importante e cioè che la data dell'invio della richiesta risalirebbe al 21 settembre, giorno seguente all'annuncio della mobilitazione navale inglese nel Mediterraneo e data precedente alle assicurazioni amichevoli fatte pervenire al Duce da sir Samuel Hoare.

Le crepe nel partito laburista

Si sarebbe confermato oggi che la richiesta alla Francia fu rivolta in un momento di reale disagio il quale in seguito è scomparso, tanto che la lettera di sir Samuel Hoare al Duce avrebbe lo stesso valore che ebbe il giorno del suo invio. Ma l'ostacolo maggiore ad una soluzione della situazione attuale consiste per gli inglesi nel conciliare tutte le recenti dichiarazioni societarie del Governo (compresa la teoria della sicurezza collettiva) con un larvato movimento politica.

E' vero però che quanto è avvenuto ieri ed oggi nel tumultuoso congresso laburista dimostra, ad onta del voto finale che ha dato una maggioranza favorevole alle sanzioni militari contro l'Italia, è stato il processo al Fascismo anzichè l'esaltazione della Lega ginevrina, e i discorsi degli oppositori alle sanzioni hanno prodotto una profonda impressione, tanto che si può parlare di una vera e propria nuova scissione del partito laburista. Tutto ciò toglie al partito conservatore, in maggioranza al Governo, preoccupazioni di carattere elettorale e gli faciliterà un presunto compito moderatore, approfittando delle beghe interne dei laburisti. Tuttavia questo compito non è facile, perchè il Governo britannico deve difendere la Lega anche se questa è ormai un corpo morto.

Col lontano, ancora molto lontano obiettivo di ricostituire il fronte di Stresa, il Governo britannico penserebbe ad un necessario riavvicinamento alla Francia e attraverso a questa all'Italia.

Le sanzioni in ribasso

Anche le sanzioni puramente economiche sono in grande ribasso negli ambienti responsabili inglesi: non solo esse contengono il germe di guerre, ma sono praticamente inapplicabili. A Londra se ne è ormai convinti. Già molti Paesi membri della Società delle Nazioni, nelle dichiarazioni del loro uomini politici, hanno dimostrato un'esitazione o addirittura un'opposizione contro di esse; alcuni hanno anche avanzato delle pretese veramente sorprendenti: la Russia, ad esempio, in compenso dell'appoggio delle sanzioni contro l'Italia pretenderebbe dalla Granbretagna l'equivalente con una specie di alleanza contro la Germania e aiuti contro il Giappone nell'Estremo Oriente. Altri Stati hanno fatto presente che le sanzioni economiche effettivamente applicate si risolverebbero in un danno e in una rovina. Dunque, nessuna speranza di una unanimità di voti all'assemblea della Società delle Nazioni. Per di più gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone non sono soci della Lega e quindi non sono obbligati ad applicare le sanzioni, d'onde la possibilità di complicazioni anche più estese. La Granbretagna ha l'intenzione, scrivono i giornali, di saggiare il terreno sanzionista negli Stati Uniti e nella Germania, ma non si ha alcuna fiducia nel successo. Quanto alle sanzioni militari, il Consiglio dei Ministri non le avrebbe neppure prospettate, mantenendo però in vigore le «precauzioni» prese nel Mediterraneo, lasciando pieni poteri al Primo Ministro Baldwin in materia di difesa nazionale. Ciò è messo in relazione con l'andata dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria ad una riunione presso Baldwin nel tardo pomeriggio di oggi. In conclusione il Consiglio dei Ministri di oggi non avrebbe discusso molto, avrebbe sospeso ogni deliberazione di massima e si sarebbe trovato d'accordo nel sostenere la Società delle Nazioni, facendo approvare delle sanzioni economiche assai blande se non addirittura platoniche, che avrebbero il compito di salvare l'autorità della Società delle Nazioni.

Intanto si continua ad assicurare che tra i Governi di Londra, Roma e Parigi le conversazioni che potrebbero giungere ad una soluzione ragionevole per tutti, sono in corso e anche bene avviate.

Ipotesi mostruosa
a cui la Francia si ribella

PARIGI, 2

I negoziati franco-inglesi provocati dall'iniziativa britannica tendente a dare anticipate garanzie formali all'Inghilterra nel Mediterraneo, sono tuttora in corso. Nessuna risposta, si assicura in modo preciso a Parigi, è stata data a Londra nè sarà data prima del Consiglio dei Ministri che si riunirà venerdì prossimo. Si smentisce anche, contrariamente a quello che già ha scritto certa stampa britannica, che Laval abbia dato a Ginevra assicurazioni verbali nel senso voluto dall'Inghilterra. Si dichiara infatti che, se pure a Ginevra si è parlato della questione, il Presidente del Consiglio non ha potuto andare oltre alla riaffermazione generica della fedeltà della Francia agli obblighi derivanti dal patto della Società delle Nazioni senza prendere impegni su basi specifiche.

Manifestazioni pubbliche

Ciò non toglie però che l'impressione causata dalle avventate affermazioni della stampa britannica ed anche il solo fatto che si sia voluto chiedere alla Francia un impegno concernente la mostruosa ipotesi di ostilità aperte contro l'Italia, è stata in tutto il Paese considerevolissima. La istintiva reazione di buonsenso della grande massa del popolo francese si afferma così ancora più sensibile e caratteristica di quella della stampa e dei circoli politici. Il buonsenso popolare seguita in Francia a considerare con estrema riluttanza una politica che apra dinanzi al Paese un baratro come quello che la manovra inglese lascia intravvedere. Nel Mezzogiorno della Francia in modo speciale è diffuso questo sentimento e si assicura che a Tolone specialmente l'ipotesi che quella base navale possa servire come punto di partenza per la flotta inglese per operazioni eventuali contro l'Italia, ha prodotto più che un senso di stupore.

Non sarebbe quindi da stupirsi — se gli avvenimenti di politica interna non vengono ad imprimere un diverso orientamento all' opinione pubblica francese — che questi sentimenti possano concretarsi in più aperte manifestazioni pubbliche: già si segnala che un forte numero di scrittori e di intellettuali francesi hanno elaborato un manifesto di piena e completa solidarietà verso l'Italia fascista, manifesto che porta le firme tra l'altro, di Leon Daudet, del direttore della *Rivista Universale* Henry Massis, di parecchi accademici e di pressochè tutti gli studiosi di questioni italiane in Francia. Questa reazione di quanto di più sano e di più elevato esista nel Paese è del resto condivisa da un gran numero di organi di stampa che, come già si accennava ieri, reagiscono contro l'ipotesi che la Francia sia costretta a prendere impegni contro l'Italia: reazione determinata, non soltanto da motivi di carattere sentimentale, ma anche da imperiose esigenze degli interessi francesi, giacchè pressochè tutti i giornali, dall'*Intransigeant*, al *Journal*, all'*Echo de Paris*, alla *Liberté*, alla *Republique* si domandano con angoscia come si possa deliberatamente cedere all'imposizione inglese e mettersi in condizione di non poter più contare sull'appoggio italiano in caso di aggressione da parte della Germania e magari di dover far fronte a un attacco sulle Alpi.

Sintomatiche parole del «Temps»

Perciò questi giornali non esitano a lasciar comprendere che è dovere del Governo di Parigi di pronunciarsi contro le richieste britanniche, come domanda apertamente il *Journal*, osservando che il no francese toglierebbe ogni fondamento alle scuse di *«procedura collettiva»* dietro le quali si trincera la Granbretagna. Il *Figaro* in modo particolare reagisce in un articolo in cui esprime uno stupore misto ad indignazione perchè *«neppure per un minuto si può pensare che l'Italia voglia compiere un atto di aggressione contro gli inglesi»*; ragione per cui l'ipotesi prevista a Londra non può essere che il frutto di *«una immaginazione di delirio»*; mentre il *Journal des Debats* scrive che *«se la opinione pubblica francese è rimasta finora calma, essa non può però ammettere che in un conflitto in cui la Francia non ha niente a che vedere, essa sia trascinata in una azione contraria a tutti i suoi sentimenti, ai suoi interessi ed anche alla pace»*. La manovra inglese freddamente coperta del manto societario e nel richiamo all'articolo 16 del patto della Lega, suscita pure la reazione, per quanto più misurata, della stampa ufficiosa. Questa stampa, col *Temps* alla testa, si preoccupa soprattutto di inquadrare in limiti giuridici strettissimi l'iniziativa britannica, protestando contro le voci che hanno attribuito alla presentazione del questionario inglese un carattere che ne fa una presa di posizione esclusivamente antitaliana. Per il *Temps* «non sembra esatto» che il passo di Londra miri a chiedere l'utilizzazione delle basi navali francesi da parte della flotta inglese. Secondo il *Temps* l'accordo da concludere riguarda soltanto una estensione dell'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni e più precisamente del paragrafo 3 di questo articolo che prevede l'obbligo per gli Stati iscritti alla Società delle Nazioni di prestarsi un reciproco appoggio nel caso di applicazione delle sanzioni ed in particolare nel caso che sia necessario insistere in una misura diretta contro uno di questi Stati che abbia violato il patto.

Il *Temps* insiste così sul fatto che si tratterebbe di una questione di carattere giuridico che non può pregiudicare l'avvenire nè la libertà di movimento della Francia: *«Dinanzi alle raccomandazioni e alle decisioni del Consiglio di Ginevra* — nota infatti il *Temps* — *l'Inghilterra e la Francia saranno esattamente sullo stesso piano. Non può quindi trattarsi del caso di lasciarsi trascinare a prendere contro l'Italia, all'infuori o al di là delle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni delle misure particolari militari o navali, che non possono conciliarsi con l'amicizia franco-italiana. Questo deve essere detto perchè non ci si possa ingannare sulla realtà di quanto può ragionevolmente domandarci l'Inghilterra»*.

Come si vede, pure con prudenza diplomatica, il *Temps* gettà una doccia fredda su taluni entusiasmi prematuri scatenatisi nella canea dell'organizzazione antifascista. Resta però l'eventualità che non si può escludere che la tendenza attuale dei circoli responsabili francesi possa essere modificata in seguito ad avvenimenti di politica interna. Da giorni si parla della minaccia di crisi ministeriale in seguito a taluni contrasti che si delineerebbero in seno al Gabinetto. Al nome di Herriot che già si faceva nei giorni scorsi come quello del maggiore oppositore alla politica di Laval, se ne aggiungono altri come quello, per esempio, del Ministro senza portafogli Flandin; e questa sera forse non senza ragione, il *Paris Soir* accenna esplicitamente all'eventualità che le Camere possano essere convocate a breve scadenza.

Una dimostrazione a Parigi
contro le sanzioni

PARIGI, 2

Una spontanea e significativa manifestazione, che acquista tanta maggiore importanza in quanto è avvenuta dopo il discorso del Duce — che come si è segnalato ha avuto una profonda eco a Parigi — si è svolta nella capitale francese verso la mezzanotte. A quest'ora un gruppo di giovani appartenenti ad organizzazioni patriottiche si sono dati a percorrere i grandi boulevards in prossimità della piazza dell'Opera, protestando contro la politica delle sanzioni. Numerose grida sono state lanciate di «Abbasso le sanzioni - viva l'Italia - non vogliamo la guerra - vogliamo la neutralità».

Un ordine del giorno contrario alle sanzioni è anche stato votato dall'Unione Nazionale degli ex Combattenti del Dipartimento della Senna, che in assemblea tenuta questa sera hanno votato la seguente mozione:

«L'Unione dipartimentale degli ex combattenti della Senna, dopo avere esaminato la situazione, ricorda che, fedeli alla pace, gli ex combattenti francesi hanno sempre militato per assicurare autorità alla Società delle Nazioni, ma che non avendo la Società delle Nazioni saputo creare gli organismi internazionali di sicurezza collettiva, oggi dovrebbe essere il sangue di tutti i cittadini francesi mobilitabili a fare le spese di questa insufficienza. Ragione per cui l'Unione degli ex combattenti del Dipartimento della Senna, dopo espresso il voto che cessino le intransigenze che hanno finora impedito una soluzione pacifica del conflitto italo-etiopico, dichiarano infine che in ogni modo l'associazione non intende che nelle circostanze attuali la Francia debba trovarsi impegnata in una guerra in occasione di questo conflitto».

Un colloquio Laval-Cerruti

PARIGI, 2

Oggi l'Ambasciatore d'Italia Cerruti è stato ricevuto da Laval col quale ha avuto un colloquio che viene naturalmente posto in rapporto con gli avvenimenti ed in particolare, oltre che coi negoziati franco-inglesi (per i quali il Gabinetto francese terrebbe nella misura del possibile al corrente il Governo italiano) anche con l'entusiastica e formidabile manifestazione della grande adunata italiana svoltasi oggi; manifestazione il cui imponente significato non può non essere preso in considerazione anche sul terreno diplomatico.

L'altissima eco della parola di Mussolini nel mondo
e l'impressionante testimonianza della volontà italiana

Fede di popolo

ROMA, 2

Notizie giunte da ogni parte di Italia annunciano la partecipazione totalitaria entusiastica delle masse fasciste e del popolo alla grande adunata indetta dal Regime. In ogni città, in ogni borgo, da quelle più popolose a quelle abitate da poche genti montanare, tutti, appartenenti o no al Partito, hanno risposto con unanimità meravigliosa all'appello di questa grandiosa mobilitazione civile. Lo spettacolo di compattezza, di intima fusione di volontà concorde che oggi ha offerto il popolo italiano in tutte le sue classi e in tutti i suoi strati è stata la più alta ed impressionante testimonianza che potesse darsi di fede, di devozione, di attaccamento al Regime e al Duce e di incrollabile certezza nei destini della Patria. La prontezza dello ammassamento ha riaffermato il magnifico spirito di disciplina che nell'Italia fascista è l'espressione più cosciente delle virtù e della fede di un popolo. Le adunate si sono svolte tra grandiose manifestazioni, che hanno culminato quando la radio ha trasmesso le parole del Duce. Si calcola che circa 20 milioni di persone abbiano partecipato all'adunata del Regime.

Realtà palpitante

ROMA, 2

Le ferme e maschie parole che Mussolini ha detto a venti milioni di italiani, adunati su tutte le piazze d'Italia, fissano nel loro giusto quadro storico i diritti e la volontà che oggi muovono l'Italia all'impresa africana. Esse non minacciano alcuno, ma invitano tutti gli uomini ancora consci della civiltà e della giustizia a meditare sul caso italiano. Al di sopra della finzione e del rigido formalismo della legge societaria, c'è la grande, palpitante, incontenibile realtà del popolo italiano che, con i suoi 44 milioni di uomini, aspira pur esso ad avere il suo posto al sole. Mettersi contro questo bisogno italiano significa mettersi contro la storia, significa falsare le sue leggi elementari. Per gli antichi alleati significherebbe anche ripagare con la più nera ingratitudine il sanguinoso sforzo che l'Italia ha sostenuto per la vittoria comune, della quale soltanto l'Inghilterra e la Francia hanno tratto i più lauti compensi coloniali.

Le parole di Mussolini fissano nette le posizioni e i propositi italiani. Si va avanti. Si farà tutto quanto è possibile per evitare complicazioni al di là del fatto coloniale e del settore africano. Si confida nella memoria degli antichi camerati d'armi e nel senso di giustizia e della responsabilità della Nazione francese e anche della Nazione britannica. Ma, di fronte alle reazioni ostili, si gradueranno le reazioni italiane: silenzio, disciplina e sacrificio di fronte alle sanzioni economiche; misure militari contro misure militari; guerra contro guerra. I venti milioni di italiani, radunati oggi su tutte le piazze d'Italia, confermano che il Fascismo è oggi la prima qualità del popolo italiano, che la volontà del Duce è la volontà di tutti i 44 milioni di italiani, che non si può separare dall'Italia il Fascismo e la sua calma, ma virile decisione.

Profonda risonanza in America

WASHINGTON, 2

I più autorevoli ambienti della capitale sono rimasti impressionati dalle parole chiare e coraggiose pronunciate da Mussolini al culmine della manifestazione d'oggi in Italia, riferite con amplissimi particolari da tutti i giornali degli Stati Uniti. Alcuni fogli vi dedicano pagine intere. E' anche argomento di congetture l'atteggiamento che Francia e Inghilterra assumeranno di fronte alle precise dichiarazioni mussoliniane.

Migliaia di cittadini italiani e figli di italiani hanno partecipato spiritualmente alla mobilitazione delle forze fasciste italiane, telegrafando alla Direzione del Partito, alla Direzione degli italiani all'estero e ad altri enti in Italia. Eguali telegrammi hanno fatto molte associazioni con alla testa l'Ordine dei figli d'Italia. Il discorso radiodiffuso da quasi tutte le stazioni americane ha prodotto una vivissima impressione ed è stato assai applaudito da tutti gli italiani che nei vari centri della Confederazione si erano appositamente adunati per ascoltarlo. *(United Press).*

Oltre le frontiere ed i mari
La passione degli italiani di Parigi

PARIGI, 2

La notizia della mobilitazione fascista è stata conosciuta a Parigi attraverso le edizioni speciali dei giornali che con titoli che occupavano tutta la prima pagina ne hanno dato l'annuncio. Gli italiani di Parigi, che da alcuni giorni attendevano impazienti il segnale della raccolta hanno sentito tutto il valore dell'ora storica che in quel momento si maturava a Roma.

Alla sede del Fascio

Di famiglia in famiglia la notizia è corsa rapida e fulminea e come chiamati da un appello irresistibile i connazionali si sono riuniti intorno agli apparecchi radio per vivere di ora in ora, di minuto in minuto, la grandiosa e formidabile manifestazione recandosi immediatamente alla sede del Fascio.

Fin dalle 16 le Camicie Nere della capitale sono affluite alla Casa d'Italia dove era dato imbattersi anche in italiani di passaggio a Parigi. Il Console generale comm. Camerani ha voluto anch'egli trasferirsi senz'altro nella sede simbolica della fede fascista per accogliere le Camicie Nere. Un apparecchio radio è stato subito regolato sulla lunghezza d'onda di Milano, la stazione italiana più facilmente accessibile da Parigi di giorno e un gruppo silenzioso e raccolto si è formato nella sala angusta.

Tutto lo spasimo della folla stipata e strarompente in piazza Venezia nell'attesa che sembrava interminabile, tutto l'alito della Patria attraverso i canti, attraverso le grida e la «visione formidabile della marea di piazza Venezia» sono state fissate nell'onda sonora con un crescendo che sembrava contenere l'anima di tutto il popolo. Gli italiani di qui hanno «visto» i goliardi fendere la folla in piazza Venezia, hanno «visto» le Camicie Nere irrompere strarompenti dalla via dell'Impero, hanno «visto» i giovani fendere la marea nereggiante con le loro fiaccole accese, hanno «visto» infine il Duce nella sua gigantesca umanità posare il suo sguardo sulla marea delle 200 mila Camicie Nere prima di pronunciare quelle parole che hanno varcato lo spazio per affermare nel mondo la sovrumana volontà fascista.

Ogni inflessione della voce, ogni tagliente giudizio, ogni commento plaudente ha dato agli italiani di Parigi la misura della volontà unanime della Nazione, suscitando in ognuno una commozione che era nel tempo stesso un giuramento.

La partecipazione dei francisti

Un gruppo di francisti parigini reduce da Roma, aveva voluto associarsi alla manifestazione gridando il suo saluto al Duce e che ha preceduto l'adunata dei connazionali che poi ha avuto luogo alle ore 21. La riunione è stata improntata al più schietto e vibrante patriottismo.

Fin dalle 7.30 una folla imponente è accorsa nei locali della Casa d'Italia, che si è rivelata più che mai insufficiente a inquadrare le manifestazioni della collettività italiana nella capitale. Alle 20 il salone era straboccante di folla e quando, alle 21, S. E. l'Ambasciatore accompagnato dalla signora e da tutti i funzionari dell'Ambasciata e del Consolato è giunto alla Casa d'Italia, tutte le vie adiacenti nereggiavano di moltitudine costretta a stazionare nelle strade e sotto la pioggia e con il rammarico di non poter penetrare là dove l'Italia di Parigi affermava al Duce la sua fedeltà.

Nell'interno del Fascio Nicola Bonservizi il Console generale ha per primo parlato per assicurare S. E. l'Ambasciatore che tutti sono uniti in questo solenne momento attorno al Capo. Quindi S. E. Cerruti ha riassunto con un vibrante discorso le relazioni diplomatiche che da 40 anni circa avevano permesso di dimostrare la buona fede dell'Italia e la malafede dell'Etiopia; ed ha enunciato i motivi imprescindibili che obbligavano l'Italia a garantire la propria sicurezza e a farsi un posto al sole ed ha infine concluso esprimendo la volontà incrollabile degli italiani di «Credere, obbedire e combattere».

I vessilli si sono allora levati e il canto di «Giovinezza» è esploso in un coro possente di voci giovani e di voci di adulti. Subito dopo è stata data lettura del testo del telegramma indirizzato a S. E. Starace e i canti della Rivoluzione hanno di nuovo echeggiato nel salone denso di un'atmosfera di entusiasmo.

Tutti i connazionali di Londra
intorno all'Ambasciatore

LONDRA, 2

In questa vastissima Londra, dove le distanze sono immense e gli italiani dispersi in tutti i quartieri, lo squillo della mobilitazione spirituale è giunto fulmineamente in tutti gli angoli dopo le 15. In fretta e tralasciando ogni occupazione, centinaia e centinaia d'italiani sono accorsi alla sede del Fascio, chi in camicia nera, chi ancora in abito di lavoro. Alle 17 la sala della Casa del Fascio era colma e un folto gruppo d'italiani era costretto a rimanere sulla strada.

Il Console generale comm. Rainaldi e il Segretario del Fascio dott. Camagna, con il gagliardetto e un manipolo di Avanguardisti, attendevano l'Ambasciatore Gino Grandi. All'apparire delle più alte autorità italiane è scoppiato un grande alalà. L'Ambasciatore ha pronunciato un discorso, riassumendo la fede immensa degli italiani residenti a Londra, nell'Italia, nel Re e nel Duce, provocando una grande dimostrazione di patriottismo. La colonia italiana, che in questi giorni talvolta penosi ha dimostrato una disciplina e una calma che hanno fatto l'ammirazione delle autorità inglesi, ha manifestato ancora una volta, come già nei giorni scorsi, in occasione della partenza dei volontari per l'Italia, il suo attaccamento alla Patria.

Per tutto il pomeriggio per le strade le edizioni dei giornali si sono susseguite ininterrottamente. Anzi, sul principio, si comunicavano al pubblico le notizie tendenziose sui presunti attacchi italiani in Etiopia, seguite poi da notizie più precise e sensate.

Stasera è stato pubblicato l'annuncio della mobilitazione generale in Etiopia. Alle 18.30 è stato ascoltato con grande fervore il discorso pronunciato dal Duce, il cui testo è stato quasi subito pubblicato dai giornali. Il discorso ha prodotto una vivissima e benefica impressione. La ripetuta affermazione del Duce di compiere tutti gli sforzi per limitare il conflitto nell'Africa Orientale e di fare tutti gli sforzi perchè non si estenda oltrove, è stata simpaticamente commentata. La situazione, che questa mattina era alquanto tesa, dopo le manifestazioni imponenti date dal popolo italiano e dopo la conoscenza delle parole ferme e precise del Duce, in serata è di molto migliorata.

Fusione di cuori a Ginevra

GINEVRA, 2

Già verso le 17 la sede del Fascio di Ginevra era gremita di connazionali per ascoltare alla radio il discorso del Duce. Erano presenti anche molti operai, che avevano ottenuto il permesso dalle ditte presso cui prestano servizio, di astenersi dal lavoro. Quando l'annunziatore della Radio di Roma ha detto che il Duce si accingeva a lasciare il suo studio per affacciarsi al balcone di Palazzo Venezia, un fremito ha invaso gli astanti. Quindi in un religioso silenzio, interrotto tratto tratto da scoppi di entusiasmo e applausi frenetici, sono state ascoltate le maschie parole del Duce.

Quando il Capo del Governo ialiano ha terminato di parlare nell'ampia e bella sala in cui era raccolta la maggioranza degli italiani residenti a Ginevra, si è prodotto uno spettacolo grandioso: si sono visti, fra l'altro, gli operai che con gli occhi umidi di lacrime hanno urlato la loro devozione al Duce. La dimostrazione si è rinnovata più tardi quando, alla Casa del Fascio, il Segretario dott. Savina, con semplici e brevi parole, ha parlato agli astanti del momento storico che attraversa l'Italia. Anche il Console generale a Ginevra colonnello Speicher ha preso la parola su-

A Tunisi

TUNISI, 2

La collettività italiana di Tunisi ha vissuto oggi ore indimenticabili di ardente passione.

L'adunata delle forze del Partito è coincisa con la partenza del terzo scaglione di 250 volontari per l'Africa Orientale. L'ordine dell'adunata trasmesso per radio e dato dall'edizione speciale del giornale *L'Unione* ha trovato tutti gli italiani vibranti di entusiasmo per salutare i legionari e la notizia si è diffusa immediatamente in tutta la città. Mentre migliaia di italiani si dirigevano al porto per salutare i partenti altri si sono recati al Consolato generale e negli altri posti indicati per l'adunata.

Anche negli altri centri della Tunisia l'adunata si è svolta con la partecipazione di masse compatte di connazionali.

Tunisi tutta ha partecipato alla vibrante manifestazione fascista, perchè tutti i magazzini di apparecchi radio hanno diffuso con gli altoparlanti la radio cronaca dell'adunata e il discorso del Duce è stato ovunque sottolineato con acclamazioni.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Centoquarantamila triestini adunati nelle piazze al suono della campana di San Giusto

riaffermano in una manifestazione senza precedenti la fede nel Duce e nella Patria fascista

Plebiscito

E' stata una fiammata, un dirompere di masse appassionate, di folle senza numero, disciplinate, risolute. Al comando del Duce, tutta Trieste ha risposto con il suo provato entusiasmo, con la sua vecchia, fedele anima fascista. Centoquarantamila cittadini si sono adunati nel tempo di un'ora nelle vie e nelle piazze, al richiamo della campana di San Giusto.

Avvenimento senza riscontro nella sua storia, altissimo episodio civile, di gran lunga superiore addirittura a tutte le grandiose manifestazioni di prima della guerra, quando, intorno alle bandiere dell'irredentismo, il popolo triestino accorreva, compatto, in momenti particolarmente gravi.

Al comando, atteso con vigile impazienza, ogni attività cessò di improvviso; si placò l'ansia che gonfiava migliaia di cuori; la contenuta volontà di azione si liberò; un lungo tremito percorse la città da un capo all'altro.

Volontà di azione.

Alle forze del Regime, al popolo, si dava modo di agire, di manifestare la sua anima schietta, di proclamare ancora una volta la sua totale, fervida, entusiastica fede nei destini della Patria contro il tentativo di offuscarli e di immiserirli sotto il manto di un falso idealismo basato su ragionamenti antistorici e minacciosamente opposto alle nostre umane necessità, alle nostre giuste, leali rivendicazioni.

Volontà di azione.

Trieste l'ha resa palese in modo plebiscitario. Tutto il suo popolo, uscito dalle officine, dagli uffici, dalle case; i suoi giovani, i suoi vecchi, le sue donne, adunati nelle dieci zone cittadine, inquadrati sotto il segno del Littorio, hanno fieramente documentato che, dietro ai Fanti, dietro alle Legioni delle Camicie Nere inviate in Africa per affermare il diritto italiano a un posto al sole, marcia l'intera Nazione agli ordini del suo grande Duce, pronta a tutto.

La città di San Giusto è risalita ieri alle sue più pure origini romane, ha attinto alle sue tradizioni più fulgide; si è schierata in prima linea con le cento città d'Italia; ha sentito, con infinito amore, la grandezza dell'ora e l'ha vissuta con dedizione completa a quelle che furono e sono le ragioni ideali, gli scopi supremi della sua storia antica e nuova: Italia, la Patria rinnovata dal Fascismo, rigenerata dal genio di Benito Mussolini.

Sarà come ha detto il Capo:

«Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio. Alle sanzioni militari risponderemo con misure militari. Ad atti di guerra risponderemo con atti di guerra. Nessuno pensi di piegarci senza avere prima duramente combattuto.»

«Sia così, Duce!» hanno risposto centoquarantamila triestini, confondendo il loro immenso grido di consenso a quello che usciva, allo stesso momento, dal cuore di quaranta milioni d'Italiani, immagine pulsante della Nazione nella luce della sua verità e della sua volontà.

Il primo segnale

Alle quindici e trenta S. E. Starace ha dato attraverso alla radio il segnale per l'Adunata. Trieste ha risposto con una prontezza e una rapidità che la storia cittadina non ricorda. Già nella mattinata la notizia dell'imminente raduno circolava nella città creando un'effervescenza e un movimento insolito. Richieste d'informazioni, domande tra gente che si incontrava, accenni di chi credeva di sapere hanno contribuito a creare quello stato d'animo che le comunicazioni della radio hanno acutizzato.

Alle quattordici, infatti, Radio Trieste annunciava la sospensione delle trasmissioni che sarebbero state riprese alle quattordici e 45 per la continuazione — diceva l'annunciatrice — di musica varia. L'ora insolita ha dato l'allarme anche a chi nulla sapeva o sospettava dell'adunata. Fu allora un rapido incrociarsi di telefonate alla Casa del Fascio, alla nostra redazione, alla «Telve», dappertutto insomma dove si poteva sapere qualche cosa.

Alle quindici meno un quarto la radio iniziò la trasmissione delle musiche fino alle quindici e venti quando le marcie militari sono state sospese e la squillante voce del Segretario del Partito ha trasmesso il seguente ordine:

«Il segnale dell'adunata generale deve essere dato alle 15.30 precise. Farò una seconda comunicazione alle ore 17.15».

Il suono di «Giovinezza» fu, si può dire, il primo segnale dell'allarme.

Molti fascisti non attesero infatti il fischio delle sirene per indossare la divisa. Già alle prime fervide note dell'inno della Rivoluzione si videro numerosi cittadini avviarsi correndo verso casa. Nei dieci minuti che intercorsero tra il primo segnale e il fischio delle sirene Trieste già andava trasformando la sua formale fisionomia.

Sono le quindici e trenta precise quando dagli apparecchi radio esce un primo acuto sibilo di sirena seguito da note più basse. E' l'allarme. E' il tanto atteso segnale in grazia al quale centinaia di migliaia di cittadini mostreranno al Duce la loro volontà di azione, la loro prontezza, la loro devozione senza limiti. Subito dopo l'annuncio della radio diecine di sirene hanno invaso con il loro suono il cielo di Trieste. Dai tetti, dalle vie, dalla marina, dai colli si sentono alzarsi i segnali in cento toni diversi da quelli più acuti a quelli più gravi. E contemporaneamente ecco da tutti i campanili diffondersi solenni le note dei bronzi.

La campana del Combattente

Prima fra tutte è la campana della torre dei Combattenti che spande i suoi rintocchi da Piazza Oberdan.

La sinfonia possente scuote l'aria e dà alla vita cittadina una vibrazione così intensa da meravigliare anche chi conosce la prontezza e l'entusiasmo dei triestini. Pare infatti che al primo segnale migliaia di persone siano prese da una effervescenza mai vista.

Come se una film sulla quale passa una scena di vita cittadina fosse improvvisamente proiettata con una velocità doppia del normale e si vedessero le folle triplicare i propri movimenti così si sono viste trasformarsi al primo segnale le vie e le piazze. Da tutte le parti non fu che correre di uomini, di donne, di giovanetti. Nessuno vuole essere secondo; nessuno vuol trasgredire o ritardare l'adempimento del proprio dovere. E intanto continuano gli urli delle sirene e a questi si aggiungono i fischi delle navi ormeggiate in porto che si impennacchiano di vapore. Quasi contemporaneamente da Piazza Verdi partono i tamburini dell'Opera Balilla e i trombettieri ciclisti.

Un'onda di suoni, una ventata di entusiasmo, un assalto di note occupano ben presto l'intera città. Le strade e le piazze intanto vanno incredibilmente affollandosi. Sono operai, impiegati, artigiani che lasciato il lavoro si avviano verso casa, per vestire la divisa e verso i posti di concentramento. Sono migliaia di uomini che pronti, e più che obbedienti, spinti da un entusiasmo che si legge nei volti, si avviano fieri di poter dare questo esempio di disciplina e di forza.

Il saluto dell'Arma del cielo

Poco dopo le 15.30 echeggia dal cielo sulla città un nuovo suono possente che si allarga grandioso. Sono due squadriglie di quindici apparecchi ciascuna che passano in ampio volo su Trieste dando così l'allarme anche dall'alto quasi a significare che l'Italia tutta, in mare, in terra e in cielo è una sola forza e una sola volontà.

Tra l'ora d'allarme e le 17 avviene l'esodo degli operai dai Cantieri e dalle grandi fabbriche. Colonne di uomini in tuta si vedono avviarsi nei rioni più popolari verso i posti di concentramento. In Campo S. Giacomo, ad esempio, la piazza va rapidamente riempiendosi di folla. Le vie sono quasi bloccate e i Giovani Fascisti devono faticare a disciplinare il servizio dei veicoli.

Il campanone di S. Giusto, la campana sacra alla Vittoria dell'Italia guerriera, suona a distesa segnando in questa ora solenne la volontà e la fierezza di Trieste. Ieri ha suonato anche, per la prima volta dopo la redenzione la campana del *Piccolo*. La sua voce si è diffusa squillante per la piazza, che rosseggiò alle fiamme del suo rogo, ad annunciare la grandezza dell'ora.

Mentre in città si svolge intenssimo, fervido, rapidissimo il movimento dei concentramenti alla Casa del Fascio, dove intorno a Carlo Perusino sono raccolti il Direttorio Federale e lo stato maggiore della Federazione, si inizia e si svolge con grande lestezza il lavoro di disposizioni e di organizzazione. Qui sembra d'essere davvero in un alto comando al momento di un'azione eccezionale. Gli uffici ordinatissimi, il movimento dei telefoni, delle staffette, degli impiegati tutto si svolge con perfetto ordine e sicurezza. Ogni cosa è prevista, ogni disposizione è controllata. Sotto, sulla piazza, sono schierate le motociclette e le biciclette dei porta ordini. Magnifico gruppo di macchine e di uomini pronti a scattare al primo comando.

In Sala del Littorio

Alla Federazione intanto cominciano a convergere Camicie Nere, cittadini, signore, tutte persone che non essendo iscritte al Fascio di Trieste domandano informazioni sui luoghi e sulla disposizione dell'Adunata. Vengono tutti raccolti in Sala del Littorio dove appunto è stabilito il posto di concentramento per queste persone. Questo vastissimo e rapido movimento la cui descrizione è più lunga di quanto non sia stata la sua effettuazione si svolge sempre mentre ancora le sirene lanciano il loro urlo e mentre dai colli echeggiano i colpi di cannone che con la loro voce guerresca dànno all'avvenimento quella impronta di fierezza militare che è in tutti i cuori. E così, come in questo, nei rioni popolari il movimento dei cittadini è vivissimo in ogni angolo, in ogni strada, in ogni piazza da Barcola a Servola, da S. Giovanni alle rive, ai moli e sulle navi, chè i marinai in massa grandiosa partecipano anche essi alla solenne manifestazione.

Tra le 16 e le 17.30, ora in cui si inizia la seconda parte dell'adunata, Trieste assume una fisionomia di così intenso movimento popolare e di masse che non ha precedenti. Folle enormi da bloccare ogni altro movimento che non sia quello dei pedoni occupano le strade, musiche e fanfare passano con queste folle accompagnando la marcia con inni di guerra. A descrivere la grandiosità della manifestazione sarebbe necessario dedicare una intera cronaca al movimento di ogni via e di ogni rione. Non è esagerato affermare che tutti, proprio tutti, tranne gli ammalati, hanno lasciato le case per poter dire «presente».

Devozione senza limiti

Quando diciamo «tutti» intendiamo anche i non tesserati e le donne che non appartengono ai Fasci Femminili. I triestini di ogni classe e di ogni categoria giovani e vecchi uomini e donne hanno voluto essere in quest'ora storica a fianco delle loro bandiere, hanno voluto riaffermare così la loro fede immacolata, la loro devozione senza limiti.

Rapidamente i negozi e i luoghi pubblici si sono vuotati e, prima delle 17.30 hanno chiuso le saracinesche. Ma la città nulla ha perduto della sua vivacità, perchè è improvvisamente fiorita di bandiere e ha visto accendere, quando ancora la luce era chiara, le mille lampadine delle sue decorazioni festive. Così, tra canti e bandiere, tra musiche e cortei inneggianti, va effettuandosi il concentramento secondo le disposizioni del Partito.

L'augurio dei Duchi d'Aosta e l'adesione dell'Esercito

Subito dopo l'allarme S. E. Scala, Comandante del Corpo d'Armata di Trieste si è recato da S. E. il Prefetto Tiengo per portare il saluto e l'atto di presenza dell'intero Corpo d'Armata. Dalla Prefettura il Generale si è recato alla Casa del Fascio dove ha porto al Segretario federale l'affettuoso cameratesco saluto dei suoi soldati alle Camicie Nere. Poco dopo sono stati ricevuti dal Segretario federale il capitano La Forest de Divonne, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, con il marchese Bonelli e la dama di Corte di S. A. R. la Duchessa Anna, che hanno portato al Federale l'adesione del Duca d'Aosta e della sua Augusta Consorte.

Nelle dieci zone di raccolta fissate per gli iscritti al Partito, per i Giovani Fascisti, per le Fasciste e per le varie organizzazioni e nelle altre dieci zone di raccolta per le associazioni sindacali, per l'Operà Dopolavoro, per gli appartenenti alle associazioni combattentistiche e per i non iscritti al Partito, il movimento di adunata e di controllo si svolge tra il più vivo entusiasmo e tra il più schietto fervore. La folla è raccolta in gruppi, in capannelli, in colonna davanti alle sedi dei gruppi rionali dove vi sono le liste per i controlli e per le firme. Il Segretario federale ha più volte ispezionato le varie sedi, accolto dappertutto con entusiasmo. L'ammassamento in Piazza Unità si compie in forma grandiosa. Negli spiazzi liberi, la folla si aduna compatta. Questa piazza dove nei grandi avvenimenti si raccoglie la città intera, oggi è completamente occupata dai fascisti e dai cittadini di una sola zona.

L'ora fissata da S. E. Starace per le comunicazioni trova così la città mobilitata completamente. Trieste presenta in quell'ora un aspetto grandioso, anzi fantastico. Alle 17.30 la radio che fino a quest'ora ha trasmesso inni militari, tace improvvisamente. L'attenzione della folla si fa vivissima. La marea umana è quasi protesa verso gli altoparlanti. Con precisione militare, la radio scandisce gli ordini del Segretario del Partito.

209.000 persone ai raduni della Provincia

Dai calcoli compiuti a tarda ora alla Federazione fascista, sulla base dei rapporti pervenuti, è risultato che 140.000 triestini hanno partecipato alla grandiosa adunata di popolo. In tutte le località del Carso e della Provincia l'adunata ha segnato una partecipazione magnifica di organizzati e di popolo, in un'atmosfera commovente di entusiasmo e di comprensione. Nella intera nostra Provincia — Trieste compresa — i partecipanti al raduno, risultanti dalle schede di presenza, sono stati esattamente 208.958: cifra che è più eloquente di qualunque esaltazione.

Il grandioso ammassamento di popolo in Piazza Unità

In questo preciso momento, mentre milioni d'italiani, guidati da una sola volontà e da una sola fede, sono raccolti in cento e cento piazze, su Trieste, dove già splendettero i fulgori delle armi della vittoria, sul cielo che riecheggiò dell'appassionato saluto della città redenta, improvvisamente, come creato da una forza divina, fulgido di colori si irradia un arcobaleno. Il bianco-rosso-verde della luce meravigliosa è salutato dal canto di «Giovinezza» che si eleva da questo popolo pronto a ogni ardire.

Nella stessa ora, in tutte le caserme della città le truppe raccolte nei cortili e nelle camerate, cantano gli inni della Patria e della Rivoluzione, presenti così anch'esse alla manifestazione di un intero Paese, coro anche loro della stessa voce che inneggia all'Italia e al suo Duce.

Nei centri di adunata

Già alle 16 avevano incominciato ad affluire ai vari centri di adunata gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti.

Il Gruppo rionale del Centro ha il suo posto di riunione in piazza Ponterosso. L'afflusso delle Camicie Nere è incessante, tanto che in meno di mezz'ora la vasta piazza è tutta gremita. Presso alla formazione del Partito ecco il Fascio Femminile e le Giovani Fasciste nelle loro divise azzurre.

A poca distanza, in piazza Vittorio Veneto, si adunano gli iscritti alle organizzazioni del Partito del rione del Centro, e precisamente gli iscritti al Pubblico impiego, all'Associazione ferrovieri fascisti, all'Associazione postelegrafonici, all'Associazione della Scuola, all'Associazione addetti aziende industriali dello Stato, all'«Unuci», ai Sindacati fascisti e al Dopolavoro.

Nello stesso tempo le Camicie Nere della Milizia si adunano in armi alle rispettive caserme, ove vengono rapidamente inquadrate. Alla R. Università convergono i militi universitari della Coorte autonoma «F. Rismondo» e gli universitari del «Guf».

Le centurie dei Giovani Fascisti si adunano invece alle proprie sedi rionali.

Facciamo una rapida visita ai vari centri di concentramento. In piazza Unità vediamo adunarsi in perfetto ordine i fascisti del Gruppo rionale «Alfredo Olivares». Dopo lo svolgimento delle operazioni di controllo, i fascisti s'inquadrano per tre in imponenti colonne. Lungo le rive, presso la Stazione Marittima, si svolge il concentramento degli organizzati delle altre associazioni.

A Roiano, al largo Santa Teresa, si concentrarono con militare rapidità i fascisti della zona, e poco lungi, sullo spiazzo davanti alle case dell'«Incis», i dipendenti dalle associazioni del Partito della stessa zona.

La marcia delle colonne

La borgata di Barcola ha risposto compatta all'appello. Fin dal primo segnale Camicie Nere e popolazione sono adunate davanti alla sede del Gruppo rionale «Floriano Beiuzzar».

Il Gruppo rionale «Angelo Crena» comprendente tutta la vasta zona del Rione del Re e di Rozzol, conviene compatto, con tutte le sue sezioni, in piazza Caduti Fascisti, mentre sul viale dell'Ippodromo s'inquadrano i ferrovieri, gli iscritti al Pubblico Impiego, all'«Unuci», ai Sindacati, al Dopolavoro.

Rapido e perfetto è stato l'afflusso davanti allo Stadio del Littorio per la zona di San Sabba, alla Scuola Demarchi per la zona del Gruppo rionale fascista «Casciana» di Servola, in Campo San Giacomo per la zona del Gruppo rionale «Mario Trevisan», alla Rotonda del Boschetto per la zona del «Quis contra nos?».

In piazza San Francesco affluiscono gli appartenenti alla nuova zona del Gruppo rionale «Morara Sassi». Si notano qui adunati in camicia nera, tre fascisti di tre generazioni: il nonno, il padre e il figlio.

In piazza Verdi si allinea una centuria di motociclisti del Moto Club e di alcuni Dopolavoro.

Ovunque prestano servizio squadre di Giovani Fascisti. Le varie colonne sono ordinate dietro i cartelli indicatori.

Alle 17.15 preciso vien dato l'ordine di movimento delle colonne. In un attimo le Camicie Nere sono pronte. Le colonne, precedute dalle musiche e dai gagliardetti, si muovono verso piazza Unità percorrendo le vie imbandierate della città. Le colonne procedono a passo militare. Dalle schiere giovanili si levano i canti della Rivoluzione e altissime acclamazioni al Duce e al Fascismo.

La marcia, iniziatasi contemporaneamente, ha portato in piazza Unità già sommersa in un delirio di luci e di bandiere, tutta Trieste fascista. Organizzazioni, Fasci Giovanili, Avanguardisti, si sono disposti nella piazza, mentre la Milizia con i reparti Universitari, Ferroviaria e Portuale si è disposta in prossimità della Riva.

Tutta Trieste

In piazza Unità, al primo echeggiare delle sirene, fu vista dall'asta del Palazzo della Prefettura salire la bandiera nazionale. Era il segno che il grande avvenimento storico s'iniziava.

La piazza assumeva un aspetto di grandiosa animazione. Già essa nereggiava di folla, già la massa veniva disposta in colonne, con inquadramento e disciplina militari. Il cielo, che era stato fosco e minaccioso di pioggia, come il sole calava sull'orizzonte, si rischiarò e mentre il vento agitava i gonfaloni, questi apparvero illuminati in un'atmosfera di luce dalle tinte calde.

Un'automobile del R. Esercito si fermò dinanzi al palazzo della Prefettura. Ne discese S. E. Scala, comandante del Corpo d'Armata, che si recò da S. E. il Prefetto. Venivano frattanto distribuiti dai capimanipolo i fogli di presenza, e i gregari riempirono e firmarono il modulo, che è stato poi riconsegnato. L'operazione di controllo si è svolta rapidamente. Formavano le colonne gregari di ogni classe, molti in orbace, con le decorazioni, la più parte in camicia nera.

Alle 18 la piazza era tutta uno sfolgorio di luci; ma la pioggia fine, minuta, non ritardò l'ammassamento. Ecco, ora già sopraggiungevano le colonne dei fascisti degli altri rioni, a passo di marcia, con i labari in testa.

Poco prima era sceso S. E. il Prefetto, che aveva osservato dal balcone lo svolgersi dell'adunata.

Anche il Segretario federale e il Vicesegretario raggiunsero la piazza, dopo la loro rapida visita ai luoghi di adunata. Era stato già avviato l'ammassamento. Si udivano le musiche sopraggiungenti, con i gagliardetti in testa alle colonne.

Prima, delle colonne, ecco la coorte dei Giovani Fascisti, che fanno il loro ingresso al canto del loro inno «Fuoco di Vesta». Lo spirito è altissimo. E' un crescendo di passione fascista, di passione nazionale. Altri reparti giungono. Ecco il quadrato battaglione d'assalto delle Camicie Nere della 58.a Legione. Sono armati di moschetto. I comandi militari si incrociano. Marciano in testa gli ufficiali. Ormai la piazza echeggia di musiche e di canti. E' lasciato sgombero il passaggio dinanzi alla Prefettura, onde regolare l'ammassamento. La mobilitazione civile è quasi effettuata, ma le colonne in marcia si aggiungono alle colonne, che devono disporsi gomito a gomito, per trovar posto nella piazza. Ormai la folla è compatta.

Avanzano anche le coorti degli Avanguardisti. Questi giovani triestini, educati al più alto spirito guerriero, figli del nostro popolo, alunni delle nostre scuole o apprendisti nelle officine, cantano i loro cori e strofette di guerra, in gran parte improvvisati.

Passano anche le centurie dei militi della V Legione ferroviaria. Ma ormai la piazza è gremitissima. Numerose colonne, provenienti dalle altre piazze di concentramento, sono obbligate a restare ai margini della piazza, sul lato della riva. E' ormai un pigia pigia di moltitudine. Ai fascisti si sono aggiunti i gregari di tutte le associazioni della Scuola, del Pubblico Impiego, degli addetti alle aziende dello Stato, dei Sindacati dei prestatori d'opera, delle Unioni dei datori di lavoro, delle Associazioni d'Arma, oltre che del Dopolavoro e degli organizzati dell'Opera Balilla. Quanti sono gli adunati? Non si può calcolare, ma si tratta di decine e decine di migliaia.

La radio annuncia che il Duce sta per affacciarsi al balcone e parlare all'adunata di Piazza Venezia. La folla ha in questo istante la sensazione di essere presente in quella piazza. Immenso sale dalla folla il saluto al Duce. E' un clamore come se, in verità, il Capo fosse lì, dinanzi al popolo.

Quando la parola del Capo scandisce le prime frasi del discorso fiammeggiante, è un silenzio ansioso e profondo. Peccato che le condizioni atmosferiche non abbiano permesso un migliore funzionamento degli altoparlanti di piazza Unità. Comunque, le grida di applauso si alzano frementi. Il discorso, alla fine, dà luogo a una di quelle manifestazioni di fede fascista che resteranno memorabili. Trieste è stata presente, in piazza Unità, con tutta la sua anima, pronta a rivendicare i suoi morti, pronta a votarsi in uno slancio d'amore e di sacrificio alla grandezza della Nazione, che reclama i suoi sacri diritti.

La parola del Capo

Tutto il popolo di Trieste fascista, raccolto sotto le insegne del Partito e delle altre organizzazioni del Regime, ha ascoltato e sottolineato il discorso con vibranti e indescrivibili manifestazioni di entusiasmo, con grida di dedizione e di fede. Nonostante la pioggia, altra folla, partita dalle sedi più lontane, affluì agli ingressi di piazza Unità e partecipò con tutto il suo vibrante patriottismo alla manifestazione.

Nelle altre piazze, il popolo non inquadrato nei ranghi delle organizzazioni, ha ascoltato compatto ed entusiasta lo storico discorso. Uomini scesi dai più popolari e lontani rioni, donne e giovanetti, gridano e affermano con il loro schietto entusiasmo come la volontà del Capo sia quella di tutti i 44 milioni di italiani. Queste esplosioni di patriottico fervore si sono ripetute in ogni piazza e dovunque il popolo ha offerto uno spettacolo di fede che mai s'era dato vedere.

Alla Federazione Fascista pervenivano intanto da tutti i paesi della provincia, telegrammi recanti i numeri dei presenti. Decine di migliaia di contadini del Carso erano raccolti a quell'ora davanti alle chiese dei villaggi. Decine di migliaia di contadini del Monfalconese erano sulle piazze assieme ai pescatori e agli operai dei Cantieri. Nei Comuni della provincia — fuori del capoluogo — la folla raccolta è stata da metà a due terzi dell'intera popolazione.

Alle 19, Achille Starace ha dato l'ordine dello scioglimento. La sua voce è sopraffatta dall'urlo delle sirene, dagli echi delle fanfare, dal rombo dei cannoni, dallo scoppio dei mortaretti. La folla si è allora lentamente e disciplinatamente avviata verso gli sbocchi di piazza Unità e verso le rive per tornare alle abitazioni. Il corso e le altre maggiori strade cittadine si sono riempiti di interminabili colonne, le quali si sono poi sciolte al canto degli inni della Rivoluzione.

Le reti radiofoniche straniere collegate attraverso Radio Trieste

La stazione di Trieste ha contribuito notevolmente alla diffusione del discorso del Duce. Infatti attraverso la trasmittente triestina sono state collegate alla rete radiofonica italiana tutte le stazioni austriache, quelle polacche — che hanno registrato il discorso per poi ritrasmetterlo — e le stazioni della rete cecoslovacca, nonchè Radio Budapest e Radio Belgrado. Attraverso Milano erano invece collegate a Roma le stazioni della Germania, della Svizzera e della Spagna; attraverso Roma onde corte e attraverso l'Italo Radio, le stazioni dell'America del Nord e dell'America del Sud.

Su Radio Trieste sono stati puntati inoltre gli apparecchi delle vaste zone d'Italia e dell'estero in cui la nostra stazione è ascoltata di preferenza e con migliore ricezione.

Fin dalle 12.30 Radio Trieste era collegata con Roma in programma normale. Alle 14.50 si è iniziata, come noto, la trasmissione speciale. Tutti i complessi servizi e in particolare quelli di collegamento con le vastissime reti di stazioni estere sono stati curati con la consueta competenza dall'ing. dott. Giuseppe Airoldi, direttore del servizio tecnico della stazione triestina.

Il servizio tranviario gratuito

L'attività dei vigili urbani

Degno di lode senza riserve è stato ieri il servizio trasporti organizzato dalle Tranvie municipali, le quali per l'occasione facevano servizio gratuito. Al primo segnale di adunata, con prontezza esemplare, vennero poste in circolazione tutte le vetture di riserva che insieme a quelle ordinarie, si dimostrarono sufficienti al trasporto della folla di persone proveniente da tutti i punti anche più lontani della città, verso i luoghi di adunata, senza dover lamentare nessun inconveniente degno di rilievo. Ad ogni modo, la Direzione dell'Azienda aveva avuto cura di stabilire dei posti di soccorso ai quali, a malgrado dell' intensa circolazione, del raddoppiato numero di vetture e dei veri carichi umani, in buona parte composti di Balilla e di Piccole Italiane, che le affollavano fino all'inverosimile, non si ebbe fortunatamente ragione di ricorrere. Dirigenti, funzionari e fattorini diedero manifesta prova di disciplinatissimo ed encomiabile zelo, pienamente coscienti di adempiere a un dovere superiore, aderente allo spirito fascista, di cui ha dato ieri una nuova testimonianza luminosa il nostro popolo.

Un elogio sincero va rivolto pure ai nostri bravi vigili urbani, che, coadiuvati da Giovani Fascisti e Avanguardisti, hanno disimpegnato con intelligenza e sicurezza magnifica il loro servizio particolarmente delicato e difficile per l'eccezionalissimo traffico di folla e di veicoli.

L'Inno della Divisione del Timavo

Edito dalla Casa Musicale Fabbri è uscito in questi giorni lo spartito per piano e canto dell'Inno della Divisione di Fanteria del Timavo. La musica è di Giuseppe Zangone, i riuscitissimi versi di Dante Di Marco. L'Inno è divenuto ormai popolarissimo ed ha avuto la più larga diffusione presso le truppe dei baldi Reggimenti della Divisione del Timavo.

La Mostra delle opere d'arte di ispirazione sportiva

La segreteria del Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti porta a conoscenza la seguente circolare della segreteria nazionale:

Si comunica quanto testè ha fatto presente l'ufficio stampa del «Coni» circa la proroga dei concorsi d'arte d'ispirazione sportiva, la cui Mostra avrà luogo in Roma nel gennaio XIV.

La chiusura anticipata della Mostra nazionale dello Sport a Milano presso la quale avrebbe dovuto aver luogo la Mostra nazionale per la scelta delle opere d'arte (architettura, pittura e scultura) che ispirate allo sport sieno degne di rappresentare l'arte italiana alle Olimpiadi di Berlino, costringe il Comitato olimpionico nazionale italiano, organizzatore di tale concorso, d'accordo con la Confederazione fascista professionisti ed artisti, a stabilire quanto segue: a) La Mostra avrà luogo in Roma, nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale dal 15 gennaio XIV e cioè nello stesso periodo in cui avrà luogo colà la Mostra del Sindacato Laziale Belle Arti; b) La consegna delle schede d'iscrizione e di notifica è prorogata pertanto al 31 ottobre XIV e deve esser fatta a mano o per mezzo di lettera raccomandata presso l'Ufficio Stampa e Propaganda del «Coni», via dello Stadio 18, Roma. Le schede di iscrizione possono essere richieste all'Ufficio suddetto nel caso che i rispettivi Sindacati provinciali ne fossero sprovvisti; c) La consegna delle opere deve avvenire non oltre il 30 novembre XIV, data improrogabile e deve esser fatta all'indirizzo del «Comitato organizzatore dei concorsi d'arte di ispirazione sportiva» valendosi dei cartellini di spedizione che saranno inviati agli interessati tempestivamente con le relative istruzioni; d) Rimangono invariate le altre norme di regolamento, già rese note a mezzo la stampa e nell'apposito bando distribuito per tramite dei rispettivi Sindacati provinciali. Tale bando può essere tuttavia richiesto all'Ufficio Propaganda e Stampa del «Coni».

Saluti di richiamati. I seguenti fanti triestini, richiamati della «Gavinana» inviano saluti fascisti agli amici e parenti: serg. Fumis Antonio, cap. magg. Bruna Giordano, cap. Gant Dante, soldati: Boldi Deo, Casciani Vittorio, Schiavon Angelo, Franzin Ermenegildo, Demarchi Guglielmo, Cecchetto Fortunato.

In occasione della Festa dell'uva il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà ha voluto gentilmente offrire ai ricoverati della Pia Casa 100 chilogr. d'uva.

I raduni nelle città giuliane

A Fiume

Il segnale della grande adunata è stato accolto dalla popolazione con vibrante entusiasmo. Mai Fiume ha visto una simile animazione nelle sue vie e nelle sue piazze. Ogni cittadino ha lasciato lo studio o l'ufficio o la fabbrica per recarsi a vestire la divisa. In breve tutti si sono radunati nei luoghi prescritti. Nonostante l'imperversare della pioggia, l'adunata si è svolta con la maggiore disciplina e col più profondo entusiasmo. Si calcola che abbiano partecipato circa 25.000 persone a Fiume e quindicimila in Provincia. Alla fine della grande adunata, gruppi di Giovani Fascisti e Avanguardisti con fanfare, incuranti della pioggia, hanno percorso le vie principali della città eseguendo gli inni nazionali. Fin dal momento in cui fu dato il segnale dell'adunata, da tutti gli edifici, sia pubblici che privati, furono esposte le bandiere e in serata vi è stata una sfarzosa illuminazione.

A Pola

L'ordine del Capo che ancora una volta ha chiesto al popolo d'Italia di dar prova del suo patriottismo e della sua fede è stato accolto dai polesi con entusiastica adesione e con la più perfetta disciplina. Pola ha avuto così modo di dimostrare nuovamente la sua piena e illimitata fiducia nel Duce e la ferma volontà di ubbidirlo e di seguirlo. Il tempaccio autunnale e le strade allagate non hanno minimamente ostacolato l'adunata svoltasi secondo gli ordini impartiti dal Segretario federale. Tutti gli iscritti, nemmeno uno escluso, hanno risposto all'appello. Subito dopo i segnali ognuno si portò verso la località prestabilita e quindi tutta la massa degli organizzati si recò al teatro Ciscutti.

All'entrata delle autorità con a capo il Prefetto la musica della Regia Marina suonò la Marcia Reale e Giovinezza; poi il Prefetto, spentasi l'eco delle ultime note, comandò un triplice saluto al Duce.

Il discorso del Grande Capo è stato ascoltato in piedi. Più volte la folla è scoppiata in fragorosissimi applausi.

All'uscita si formò un grande corteo che con in testa la musica seguita dalle autorità e dai gagliardetti fece un giro per la città fra vive acclamazioni. A Port'Aurea il corteo si sciolse col saluto al Duce.

Gli organizzati dell'Opera Balilla ascoltarono il discorso del Duce alla Casa Balilla. Altra dimostrazione di forza e di disciplina diedero i militi della 60.a Legione della Milizia compreso il manipolo «vittorioso» dei mutilati e invalidi che, inquadrati al comando dei propri ufficiali, sfilarono attraverso le vie cittadine.

A Capodistria

Alle 15.30 banditori, con motociclette e biciclette, giravano la città e la campagna portando l'ordine di adunata. Le campane di tutte le chiese della città e quelle delle torri comunali suonarono a stormo; le sirene dei piroscafi della Capodistriana ripetevano continuamente il segnale di adunata. Alle 16 era la piazza, malgrado la pioggia, già quasi occupata completamente. Tutte le organizzazioni del Partito, masse compatte di fascisti e di fasciste si schieravano davanti alla Loggia, ove erano installati gli altoparlanti per la diffusione degli ordini. Nei raduni di Lazzaretto e di Oltra, fascisti e rurali convennero nelle loro sedi fra il più grande e schietto entusiasmo.

Il discorso del Duce fu da tutti ascoltato con la più viva attenzione. Fino a tarda sera colonne di fascisti percorsero le vie della città, improvvisando dimostrazioni patriottiche, inneggiando al Duce e al Fascismo.

A Isola d'Istria

Al suono delle sirene degli stabilimenti industriali e delle campane, degli squilli di trombe e ai rulli dei tamburi i fascisti e il popolo isolano risposero unanimi alla chiamata del Regime. La adunata è stata completata in mezz'ora. Regnò la massima disciplina ed alle parole del Duce seguì un'entusiastica dimostrazione di schietta fede fascista.

A Ronchi

Anche Ronchi ha risposto prestamente alla chiamata del grande Capo. Appena le sirene cominciarono a fischiare, le campane a suonare ed i tamburi a rullare, la popolazione intera si riversò in piazza Unità. In meno di un'ora migliaia di persone erano presenti. Le autorità cittadine furono le prime ad accorrere al segnale e disposero immediatamente per il buon ordine e la disciplina della massa colà intervenuta. Verso le 17, a causa della pioggia, venne deciso di far affluire i presenti nella sala del Cinema Excelsior, al Caffè Trieste e al Dopolavoro.

L'inizio dei corsi alla S. Cecilia

Le iscrizioni al primo corso della scuola diocesana di musica sacra sono aperte fino a tutto il 13 ottobre. Documenti richiesti sono: la fede di nascita e un attestato di buona condotta morale e religiosa rilasciata dal Parroco del domicilio del petente. La tassa scolastica annuale è di lire 100 per gli scolari e di lire 50 per le scolare, pagabile in due rate semestrali antecipate, più lire 10 di canone sociale al Bollettino Ceciliano di Roma.

L'orario per il corso diurno è: il lunedì dalle 9 alle 12 e per gli iscritti al corso serale: il mercoledì dalle 19.30 alle 20.30 ed il giovedì dalle 19.30 alle 21.30 per le materie collettive (liturgia, canto gregoriano, teoria e solfeggio, salve eventuali esenzioni per chi esibisce un diploma relativo) con in più un'ora settimanale di armonium, il cui orario viene convenuto da ogni singolo scolaro con il rispettivo docente. La sede della scuola è in via Ponchielli 2, II (già via Bellini) nell'edificio stesso della chiesa di S. Antonio, mentre la segreteria per le iscrizioni e informazioni trovasi in via Paganini 4, II (già via Rossini 28) presso l'Ufficio parrocchiale.

La Messa d'apertura si celebrerà a S. Antonio domenica 13 ottobre alle... Gli esami per gli altri corsi si terranno da lunedì 7 a sabato 12 corr. in s...

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

[...] sirene della segnalazione antiaerea suoneranno nei giorni 4, 5 e 6

[...]Nei giorni 4, 5 e 6 corrente [...]nno fatte funzionare a intermittenze, a scopo di esperimento, le [...]ene della segnalazione antiaerea. [...] cittadinanza non deve pertanto [...]enere che si tratti di allarme od [...]tro.

[...] prime norme di protezione da adottarsi negli edifici

[...]l Consiglio provincial edell'«Unpa» [...]rta a conoscenza del pubblico le prime norme di protezione antiaerea da [...]ottare in tutti gli edifici.

[...]a protezione della casa dagli attacchi aerei è necessaria: essere preparati [...]disciplinati diminuisce enormemente [...]ficacia della possibile offesa. Bisogna [...]nque provvedere, ma senza allarmarsi, con cosciente serenità.

[...] pratici e poco onerosi provvedimenti esposti in appresso sono così divisi: [...] di attuazione sollecita, possibilmente immediata; b) di sollecito studio e disposizione; c) di applicazione [...]ndo ne verrà dato l'ordine dalle [...]petenti autorità; d) di applicazione durante gli eventuali attacchi aerei.

[...]rovvedimenti di attuazione sollecita possibilmente immediata. L'oscuramento della casa dovrà essere predisposto in modo che risulti perfetto e pertanto: a) non dovrà trasparire all'esterno la luce internamente accesa; e [...]non è possibile la luce dovrà essere [...]mediatamente spenta al segnale d'allarme nei locali le cui finestre non sono munite di scuri; b) dovranno poter [...]re immediatamente e facilmente [...]nte quelle lampade esistenti in cor[...]o locali d'uso comune e privato la [...] luce trasparisca comunque all'e[...]rno.

[...]e condutture del gas dovranno avere una chiusura centrale in modo che [...] possibile all'atto dell'allarme con unico comando affidato al portiere o per lui isolare la casa sopprimendo così il grave pericolo d'incendio e di [...]elenamento dell'aria. Attuare quanto sopra sarà facile, specie dove esiste [...] solo gruppo di contatori. Prima di [...]are il gas il portiere ne avvertirà [...] inquilini tutti, in modo da evitare [...] il gas stesso, per eventuali furiusci[...] porti danni e formi miscuglio to[...]te. Vi saranno, massima nei piani [...] e nei sottotetti, frequenti depositi di sabbia asciutta (cassette, bidoni, [...]) con attrezzi per spargerla da servire per soffocare le bombe incendiarie. [...] opportuno che in ogni appartamento vi sia una soneria d'allarme, in modo da trasmettere, massima di notte, [...]arme. Il tipo potrà essere indicato [...]a presidenza dell'«Unpa». Si abbia un locale costruito o adattato a ricovero con le norme che potranno essere richieste pure alla presidenza dell'«Unpa». Lo studio sia affidato a tecnici specializzati, richiedendo, se del [...], i nomi al presidente provinciale [...]«Unpa».

[...]el ricovero dovranno essere, possibilmente, attrezzi da zappatore; farmacia portatile, apparecchi per epurare e rigenerare l'aria ambiente; telefono, lampade elettriche tascabili. Sia stabilito in ogni casa, dopo il preventivo per lo sfollamento, quanti posti saranno occorrere per il ricovero. Sia assegnato a ciascuno il proprio posto e si disciplini l'accesso al ricovero stesso. Serenità, ordine, calma! Assoluta disciplina nell'uscire dagli appartamenti e nell'assicurare le chiusure per poi accedere al ricovero!

[...]rovvedimenti di sollecito studio e disposizione. Si eviteranno tinteggiature troppo vivaci con colori contrastanti con la colorazione generale circostante. Si eviteranno principalmente colorazioni bianche di terrazzi e simili. Si promuoveranno alberate, piante rampicanti e giardini pensili.

[...]ell'eseguire lavori di consolidamento o di varianti si terranno presenti le esigenze costruttive antiaeree, rinforzando gli edifici anche per tale protezione. I serbatoi d'acqua sui terrazzi siano il più capaci possibile: vi sia una congrua rete di distribuzione sia per servizi antiincendi, sia per irrorazioni contro i gas.

[...]rovvedimenti di applicazione quando ne verrà dato l'ordine dalle competenti autorità. Qualora non sia già fatto, si attenueranno le tinteggiature troppo vivaci e si cercherà di scurire le [...] bianche dei terrazzi, cornicioni, [...]li, ecc. Nei sottotetti, i cui materiali è bene che siano ignifugati, se sarà possibile avere in tali strutture solo materiali incombustibili, sarà [...]ato ogni ammassamento di sostanze [...] possono ardere (casse, materiali di [...]allaggio, vecchi mobili, ecc.). Al [...]o ordine, tali soffitte dovranno essere sgombrate di tutte le sostanze in[...]mabili. Tenere pronte striscio di [...]o tamponi di stoffa e simili da im[...]rarsi di sostanze grasse (sego, pa[...]na e simili) e assicurare in caso di [...]colo la ermeticità delle chiusure [...] porte e finestre, e quelle di can[...] ventilazione, fumaioli, ecc. Con [...]cie di carta applicate ai vetri si [...] ridurre la fragilità dei vetri stessi in caso di pericolo.

[...]ovvedimenti di applicazione durante gli eventuali attacchi. Dovrà essere [...]ato quanto è stato studiato e predisposto e ciascuno dovrà accertarsi, [...] possibile, anche con prove, che tutto [...] rispondente allo scopo.

[...]izioni alla Scuola di puericoltura della Società Amici dell'Infanzia

[...]no riaperte le inscrizioni alla Scuola [...] puericoltura, annessa alla Clinica [...] le malattie dei bambini, istituita [...] Società degli Amici dell'Infanzia. [...]cuola riaprirà i suoi corsi il 15 corrente. A questa scuola teorico-pratica [...]no partecipare giovani che abbiano [...]to una scuola complementare o media inferiore, e non abbiano meno di 16 [...] compiuti o più di 35. Per inscrizioni informazioni rivolgersi ogni mattina [...]lle 10 alle 11 agli uffici degli Amici dell'Infanzia, via della Ferriera 10 a.

[...]ncio dei bersaglieri. Questa sera, [...]istorante Pordenone, al Viale XX [...]mbre, la sezione bersaglieri «Enri[...]oti» si radunerà per il tradizionale [...]o mensile. La serata sarà rallegrata dalla fanfara sezionale.

[...]unione della banda cittadina. Con[...]amente agli ordini ricevuti, tutti i [...]onenti la banda municipale si troveranno oggi alle 21 in sede, via dei Leo[...], per la prova d'assieme.

[...]Giovedì» dei bancari. Questa sera, [...] 21 in poi, si terrà in sede il primo [...]enimento danzante per soci e simpatizzanti. Potranno intervenire anche [...]essori dell'invito della stagione [...].

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T.

36.o Gruppo C. A. *Domenica 6 corr. le batterie 137.a e 142.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti precettati sono mobilitati e comandati di trovarsi in tenuta di marcia per le 6, in Caserma di via Donadoni. Si rientrerà in mattinata.*

35.o Gruppo C. A. *Tutti gli appartenenti alle batterie 143.a e 144.a, comprese le CC. NN. distaccate dal 37.o Gruppo, sono comandati di trovarsi domenica 6 corrente al Poligono di Servola, e precisamente: la 144.a alle 8 e la 143.a alle 10.*

40.a Centuria mitraglieri C. A. *Tutti gli appartenenti al 301.o manipolo mitraglieri C. A. sono comandati di trovarsi per domenica 6 corr., alle 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Tutti gli appartenenti al C. R. N. (I, II, III e IV squadra) sono comandati di trovarsi domenica 6 corrente, alle 9, in Caserma di via Donadoni, per le istruzioni.*

Corso telemetristi. *Gli iscritti al corso telemetristi sono comandati di trovarsi sabato 5, alle 16.30, in Caserma di via Donadoni per comunicazioni.*

Corso premilitari. *Tutti i premilitari in forza alla Legione sono comandati di trovarsi sabato 5 corr., alle 15, in Caserma di via Donadoni, per istruzioni.*

STATO CIVILE DI TRIESTE
2 ottobre 1935 - XIII

Nati vivi	11
maschi 4, femmine 7.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	29

FASCIO FEMMINILE

Corredini. *Hanno risposto all'appello della Fiduciaria provinciale, inviando dei corredini, le seguenti camerate: contessa Anna Segrè Sartorio, Nella Prister, Anna Protti, Lidia Giotti, Roma Turolo Bonora, Demicheli Maria, Nerina Sforza, Edda Belsasso Prister, Nelda Ara, Valabriga Bruna, Rigo Gallina prof. Giacinta, Buttora Maria, Galante Luigia, Abbondanno Margherita, Abbondanno Maria, Nauen Rosa, Chersi Augusta, Passamonti Maria, Nicolai Maria, Sandrin Letizia, Zamara Emilia, Olivetti prof. Valeria, Picciola Lucia, Rismondo Marta, Fano Bianca, Piccola Italiana Basiliola Dambrosi.*

La Fiduciaria provinciale ringrazia vivamente le gentili donatrici. I corredini si possono ordinare nel lavoratorio del Fascio Femminile, via Felice Venezian 23.

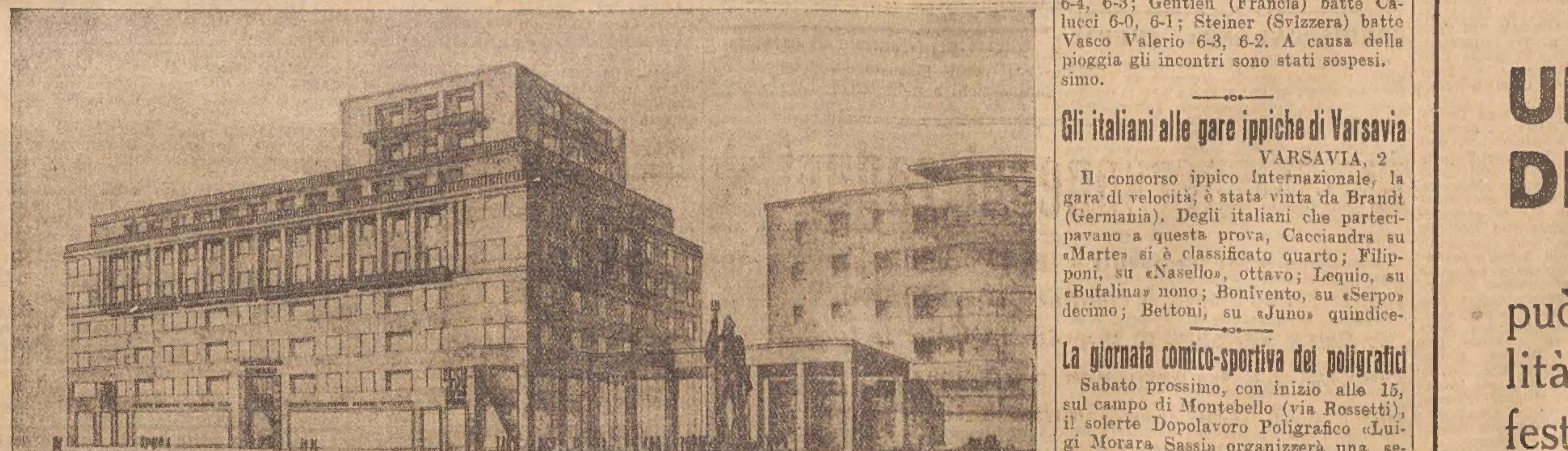
Per i premilitari iscritti ai Fasci Giovanili

Ricorrendo sabato 5 corrente il V Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento, viene concesso a tutti i premilitari dipendenti dai corsi della 58.a Legione «San Giusto» e regolarmente iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento di astenersi dalle istruzioni premilitari fissate per le 15 al fine di farli partecipare alle manifestazioni indette dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento. I giovani dovranno riprendere le istruzioni premilitari nelle rispettive sedi di adunata sabato 12 ottobre alle 15, e per giustificare l'assenza dalle istruzioni del 5 corrente dovranno consegnare al rispettivo direttore di corso la cartolina precetto dei Fasci Giovanili vistata per la presenza alla cerimonia del V Annuale.

Rilascio di documenti doganali

Col primo settembre il «Raci» di Trieste provvede anche al rilascio dei patentini internazionali per conducenti e dei certificati internazionali per autovetture, a non soci. Gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio commissioni del «Raci» (via Machiavelli 1, p.p., stanza 3) che provvederà con la massima sollecitudine al disbrigo delle relative pratiche verso tenue compenso.

Il nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali nel Corso V. E.



Le Assicurazioni Generali, che tanta parte rappresentano nella economia cittadina e la cui attività si svolge attraverso tutti i continenti, portando ovunque i segni del sano spirito di intraprendenza che anima il popolo italiano, hanno voluto essere in prima linea a contribuire al rinnovamento edilizio ed estetico di Trieste, sua sede centrale. Per cui a completare piazza Malta da un lato e il corso Vittorio Emanuele III nell'ultimo tratto a sinistra andando verso piazza della Borsa, hanno deliberato, com'è noto, la costruzione di un palazzo il cui progetto venne a suo tempo affidato a S. E. Piacentini, Accademico d'Italia.

Il progetto Piacentini

L'opera, così come appare dalla fotografia che pubblichiamo, è degna del grande istituto assicuratore. Nella sua ampia mole, pur conservando lo stile sobrio e lineare moderno, all'occhio dell'osservatore risulta armonicamente composta in tutti i suoi particolari. Il palazzo comprenderà un'area di oltre 2000 m.q., compresa fra piazza Malta, corso Vittorio Emanuele III e via Roma prolungata. La lunghezza delle facciate su strada sarà di circa 140 metri. Il progetto, come abbiamo già accennato, in un agile el elegante stile moderno, prevede la costruzione di cinque piani oltre al pianterreno e all'ammezzato. Il quinto piano, rientrante rispetto alle fronti stradali, avrà nel lato meridionale un torrione di coronamento, comprendente altri due piani. All'angolo fra il Corso e la via Roma, sono previsti ampi ed eleganti portici che andranno dalla strada fino alle progettate nuove costruzioni di piazza della Borsa, costruzioni che per ora sono rimandate ad un'altra fase della grandiosa ricostruzione del centro cittadino.

Una grande galleria

Il centro dell'edificio sarà occupato da una galleria coperta di comunicazione fra piazza Malta e via Roma prolungata, con imbocco anche dal Corso. Le facciate del palazzo verranno interamente rivestite con pietra proveniente dalle migliori cave della Venezia Giulia. Al pianterreno e nella galleria saranno allogati dei vasti negozi con vetrine di misure veramente eccezionali; l'ammezzato sarà adibito a uso di uffici, mentre i piani superiori conterranno 24 alloggi provvisti di impianti modernissimi.

La spesa prevista si aggira intorno ai 9 milioni, ma è assai probabile che tale cifra sia superata, con che, a parte la nuova bellezza architettonica di cui si arricchiranno il Corso e le vie circostanti, viene assicurato un periodo di intenso e proficuo lavoro alle nostre maestranze e alle industrie delle province giuliane.

Il contributo, come si vede, è generoso e rispondente alla potenza finanziaria del grande istituto, il quale, con la costruzione già iniziata, intende concorrere al rinnovamento di Trieste all'infuori di qualsiasi considerazione utilitaristica, ma spinto e animato da un sentimento di elevato civismo.

Nuove possibilità d'impiego di mano d'opera femminile

Fra le manifestazioni più importanti della moda nazionale va notata l'introduzione di nuove fibre tessili nelle confezioni d'abbigliamento e nelle stoffe di arredamento. Da tempo le industrie tessili del nostro Paese tendono a sostituire le cotonate e le altre stoffe ricavate con fibre di coltivazione straniera, con la canapa, il lino e altre materie di caratteristica produzione italiana. Accanto a queste fibre nazionali si vanno facendo sempre più strada le fibre artificiali, ricavate dalla cellulosa, come lo sniafiocco ecc. al fine di emancipare maggiormente il nostro Paese d'ogni importazione dall'estero.

Importa considerare il fatto che con l'introduzione delle nuove fibre tessili nell'abbigliamento e nell'arredamento si è imposta anche una nuova lavorazione, per cui non soltanto la materia prima risulta mutata nelle odierne concezioni della moda nazionale, ma tutto un sistema artistico ed industriale di esecuzione. E parlando di lavorazioni artistiche-industriali si comprende che fra questi due aggettivi c'è il posto per un terzo che ne costituisce la loro stessa sintesi d'espressione, e cioè l'artigianato. Spetta, infatti, all'artigianato coordinare i principi delle diverse tecniche delle lavorazioni, adattandole alla nostra sensibilità, traendo fertili motivi d'ispirazione dalle antiche tradizioni folkloristiche ed artistiche. Accanto alle grandi industrie delle fibre tessili si sono affermate validamente le produzioni artigiane, dalle quali anzi ci si attende un rifiorire di idee e di tecniche che dovranno dare alle confezioni per l'abbigliamento ed alle stoffe per l'arredamento l'inconfondibile impronta dell'arte italiana.

Promotrice di questo movimento artigiano per la lavorazione delle fibre tessili nazionali, naturali ed artificiali, da tempo è l'artista concittadina Anita Pittoni, che nelle maggiori manifestazioni nazionali portò brillantemente il contributo delle tecniche della lavorazione manuale artigiana.

Il successo ottenuto è stato di una tale portata da far prevedere come prossimo l'avvento di nuove forme di attività a base artistico-industriale per la lavorazione manuale delle fibre di produzione nazionale e l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, d'intesa con l'Ispettorato interprovinciale della Federazione artigiana, ha deciso di aprire dei corsi per l'insegnamento tecnico professionale dell'esecuzione di tali lavori a mano, onde dare la possibilità a molte ragazze, attualmente prive di occupazione, d'apprendere un'arte alla quale intendono poi dedicarsi con profitto. I corsi si apriranno fra breve e saranno posti sotto la direzione di Anita Pittoni. Per informazioni ed iscrizioni basta rivolgersi all'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato (via Diaz 6, secondo).

La nuova scuola aperta dall'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato non mancherà certamente di un importante successo, dato l'interesse con il quale è stata appresa la notizia ed il numero delle iscrizioni che sono già pervenute. Si tratta di potenziare e di avviare un'attività che investe grandi problemi di rilevante entità per tutta l'economia nazionale. La lavorazione manuale delle fibre tessili italiane ha già vinto le sue prime battaglie e attualmente è seguita con il più vivo interesse dagli industriali, dai tecnici e dai critici della moda. Si tratta di un movimento che è sorto nella nostra città e da qui dovrà assumere i più vasti sviluppi.

Le iscrizioni ai corsi per infermiera volontaria della C.R.I.

Sono aperte, presso il Comitato di Trieste, le iscrizioni ai corsi biennali teorico-pratici per infermiere volontarie della Croce Rossa.

Allo scopo di evitare ogni confusione con i corsi professionali per infermiere, si ritiene opportuno precisare che il diploma conseguito dall'infermiera volontaria dopo assolti i corsi biennali in oggetto e superati i relativi esami, non acconsente di concorrere a posti stipendiati, per i quali si richiede il diploma di Stato conseguente alla frequentazione di una Scuola-convitto professionale, ma le conferisce soltanto un rango onorifico nel corpo volontario della Croce Rossa, affinchè ella dia la sua opera nelle evenienze comuni e straordinarie, rientranti nei compiti statutari dell'Associazione, come pronti soccorsi, calamità pubbliche, stato di guerra, ecc.

Per l'ammissione si richiede: età non inferiore ai 21 e non superiore ai 40 anni, assoluzione di una scuola media o corrispondente coltura e sana e robusta costituzione fisica.

Si devono produrre i seguenti documenti: a) fede di nascita; b) certificato degli studi compiuti; c) attestato medico; d) certificato d'iscrizione al P. N. F. (Fascio Femminile); e) indicazione di due signore conosciute che possano fornire referenze sulla candidata.

I moduli per la domanda d'ammissione e tutte le informazioni relative ai corsi si ricevono presso l'Ispettorato infermiere della C. R. I. (via Milano n. 10, I) tutte le mattine, dalle 11-12.

Il nuovo Vicario di Sant'Anna

Da ieri l'altro è Vicario del Cimitero cattolico di Sant'Anna il cappellano della Milizia centurione Giuseppe Gemello, decorato di guerra. Il neo-nominato Vicario celebrerà domenica prossima, alle 8, una Messa per i Volontari caduti e per i Caduti fascisti. Nel pomeriggio, movendo dalla Cappella del Camposanto, il cappellano Gemello si recherà coi fedeli a deporre fiori sulle tombe dei Caduti fascisti e volontari.

Il Dopolavoro Cooperative al Monte Nevoso e Fiume. Per domenica 6 corr. la Sezione escursionisti del Dopolavoro Cooperative organizza la gita sul Monte Nevoso e visita alla città di Fiume. La partenza seguirà dalla sede alle 6.30. La quota di passaggio è di lire 13. Informazioni e iscrizioni sino a tutto il 5 corrente in sede, via Tiziano Vecellio 4 dalle 20 alle 22.

ASTERISCHI

Due lavori di Antonio Camaur al Museo del Risorgimento

La vedova dello scultore Antonio Camaur, ricorrendo il sedicesimo anniversario della morte dell'artista, ha donato al Civico Museo del Risorgimento, due opere di lui che hanno attinenza con la nostra storia: l'una è il bozzetto che egli presentò, giovanissimo, al concorso per il Monumento a Verdi a Trieste; l'altro è una medaglia commemorativa della presa di Gorizia, e vi si vede modellata da un lato l'immagine della Vittoria, dall'altro il ritratto di Luigi Cadorna. Il Camaur, di nascita cormonese, morì giovane, nel 1919, pochi mesi dopo aver vinto il concorso per la medaglia dei nostri Volontari; oggi non molti lo ricordano, ma fu scultore e pittore di vivissimo ingegno e uno dei precursori del movimento modernissimo, tanto nella pittura quanto nella scultura. Alla Biennale di Venezia ebbe un vero grande successo col suo gruppo «Sogni», che fu acquistato dal romanziere Giuseppe Brunati; e poi anche come pittore, esponendo già nel 1912 paesaggi di visioni nuove, quali si farebbero oggidì. Egli era uno dei pochi artisti nostri

Gennaro Massi a Costanza

Il pittore Gennaro Massi, imbarcato sopra una delle nostre navi come radiotelegrafista, e di cui anche ora si ammirano al Giardino Pubblico due quadri lodatissimi per freschezza d'ingegno, ha esposto ben quattordici dipinti nella mostra di pittura dell'Associazione «Uniti» di Costanza, a cui partecipano molti artisti romeni. Si è fatta un'eccezione per lui, giacchè in Romania vige il divieto di esporre opere d'artisti stranieri nelle mostre nazionali. I giornali parlano delle opere del Massi con la più viva simpatia.

Alla V Conferenza di pediatria preventiva a Basilea

Si è chiusa a Basilea la V Conferenza internazionale di pediatria preventiva, intesa a promuovere lo studio su due temi di alta importanza sociale riguardanti la «lotta contro le malattie infettive negli ospedali per bambini» (edilizia ed utilizzazione degli ambienti ospedalieri), e la «tubercolosi nella scuola». Assai apprezzate sono state le comunicazioni del prof. F. Frontali, direttore della R. Clinica pediatrica di Padova, e del prof. O. Nuzzi, ispettore dell'E. N. F. della Mutualità Scolastica, i quali hanno messo in evidenza quanto nella profilassi antitubercolare nella scuola e per mezzo della scuola è stato fatto dall'Italia fascista. Il prof. Frontali è stato nominato a far parte del Comitato composto di cinque membri, che ha formulato le conclusioni della Conferenza nei riguardi della profilassi antitubercolare nella scuola. Egli pure è stato incaricato di organizzare insieme col prof. Pincherle, direttore della R. Clinica pediatrica di Bologna, la prossima Conferenza internazionale, che avrà luogo in Italia.

Notiziario sportivo

Le manifestazioni sportive per l'annuale dei F. G. C. a Pola

POLA, 2

In occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Comando federale dei FF. GG. di C. dell'Istria organizza una grande manifestazione sportiva, che mobiliterà tutte le forze sportive giovanili della città. Ecco il programma della manifestazione: corsa ciclistica a staffette sul percorso Pola-Fasana-Dignano-Pola, con partenza alle 15 dalla via Roma, all'altezza del campo del Littorio, dove pure avverrà l'arrivo.

Gara di pallacanestro tra le squadre del Fascio Giovanile di Pola e del Battaglione San Marco; ai componenti la squadra vincitrice, saranno consegnate le medaglie d'argento donate dal Comando Federale.

Corse piane metri 100 e metri 400, e corsa con ostacoli sul percorso di metri 110.

Esibizione di ginnastica artistica ai grandi attrezzi e formazione di piramidi.

Incontri accademici di scherma tra i Giovani Fascisti che frequentano il corso di scherma.

Le varie gare della manifestazione avranno luogo sul campo del Littorio.

Il torneo di tennis a Merano

MERANO, 2

Ecco i risultati odierni del torneo di tennis: Henkel (Germania) batte Vido 6-4, 6-3; Gentien (Francia) batte Calucci 6-0, 6-1; Steiner (Svizzera) batte Vasco Valerio 6-3, 6-2. A causa della pioggia gli incontri sono stati sospesi. simo.

Gli italiani alle gare ippiche di Varsavia

VARSAVIA, 2

Il concorso ippico internazionale, la gara di velocità, è stata vinta da Brandt (Germania). Degli italiani che partecipavano a questa prova, Cacciandra su «Marte» si è classificato quarto; Filipponi, su «Nasello», ottavo; Lequio, su «Bufalina» nono; Bonivento, su «Serpo» decimo; Bettoni, su «Juno» quindice-

La giornata comico-sportiva dei poligrafici

Sabato prossimo, con inizio alle 15, sul campo di Montebello (via Rossetti), il solerte Dopolavoro Poligrafico «Luigi Morara Sassi» organizzerà una seconda giornata sportiva dei poligrafici. Il programma di gare è quanto mai attraente e comprende l'incontro di rivincita di calcio fra tipografi... grassi e tipografi magri, che tanto successo ha riportato la volta scorsa, un incontro di tamburello, una gara staffetta (marcia, corsa e ciclismo), una gara metri 50 «a gamba fasul», una gara automobilistica per bambini sotto i 7 anni e, infine, una corsa degli asinelli. Le iscrizioni alle gare in programma sono libere a tutti i dopolavoristi verso pagamento della quota di lire 0.50, e si accettano seralmente in sede sociale, via Arcata 16, piano I, fino a venerdì 4.

Gruppo arbitri della F.I.G.C. Oggi, alle 20.30, tutti gli arbitri in sede.

Radio Gruppo Nord

Programma del 3 ottobre 1935-XIII:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro Culotta. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Dischi di musica operettistica. — 13.55: Cronache italiane del turismo. — 14: Borsa - Dischi. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Collodi Nipote: «Uno, due... e tre!» - Divagazioni allegre di Paolino. — 17.5: Concerto vocale con il concorso del tenore Ugo Cantelmo e del soprano Nilde Frattini. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazione del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino orto-frutticolo. — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.20: Bollettino meteorologico. — 20.35: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Notiziario del R. Aero Club: Cap. Cesare Colangeli: «Ardimenti ed eroismi dell'Ala italiana in guerra». — 20.45: **Concerto Francescano** in occasione del Perdono di Assisi con il concorso del soprano Alba Anzellotti e dell'organista Giuseppe Moschetti. Nell'intervallo: Padre Ilario da Teano: «L'amore di San Francesco per la poesia e la musica», conversazione. — 21.50: Notiziario cinematografico. — 22: Musica da ballo - Orchestra Cetra.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Successo: «Le vie della fortuna», dalla commedia di Ferenz Molnar, con Herbert Marshall, Margaret Sullavan e Frank Morgan. Imminente: «La signora delle camelie», con Ivonne Printemps. Musica di Verdi. Regia di Abel Gange.
Nazionale. 16.15: Succ.: «Poliziotto Schwenke», con Gustav Fröhlich. Imminente: «Resurrezione», con A. Sten, F. March.
Excelsior. 16.30: Première: «Il tesoro dei Faraoni» il film più comico dell'annata, con Eddie Cantor e le Goldwyn Girls.
Supercinema Eden. 16: Ultimo giorno del trionfante film «Un'ombra nella nebbia», con Ronald Colman, Loretta Young e Warner Oland. Domani il tanto atteso: «Il figlio di King-Kong».
Fenice. 16: Succ.: «Freccia d'acciaio», con Dorothea Wieck. Varietà: Grandioso successo Troupe Nester Jazz-Chow. Spettacoli varietà: I ore 18; II ore 20; III ore 22.
Italia. 16: «Parata di primavera» a Vienna; le più belle musiche, il più allegro amore con Franziska Gaal.
Regina. 16: Nuovo «mis-mas» di varietà e ultimo giorno di: «Sogno d'estate», con Ann Harding e Nils Asther. Dopol. L. 1.
Impero. 16: «Donne di lusso», con Gloria Stuart e Dick Powell. Imminente: Shirley Temple in: «Vecchia Russia».
Reale. 16: «Il piccolo colonnello», il più recente trionfo di Shirley Temple.
Garibaldi. 16: «La mascotte dell'aeroporto», con la piccola Shirley Temple. Ingr. L. 1.
Novo Cine. 16: «Oro maledetto», romanzo d'amore con John Boles. L. 1.
Massimo. 15.30: «Principessa innamorata, con Janet Gaynor.
Moderno. 16: «Odette», con Francesca Bertini, poderoso dramma di Vittoriano Sardou. Topolino.
Armonia. 15.30: «La generalessa». K. von Nagy, W. Fritsch, e Comp. De Rosè.
Odeon. 16: «La principessa della Czarda», il più grande lavoro di Martha Eggerth.
Savoia. 16: «L'amore è un'altra cosa», con Bebè Daniels. II. 0.80.
Venezia. 15.30: «Sempre nel mio cuore», drammatico passionale, bellissimo, con B. Stanwyck. Due Topolini. II 0.80.
Vittoria (via Settefontane 56). Prossima apertura locale interno rimesso completamente a nuovo.
Azzurro. 16: «Quattro cuori e una carrozza», con Martha Eggerth. II 0.80.
Belvedere. 16: «L'ultimo Lord», con Carmen Boni, A. Dubox e Armand Bernard.
Argentina. «I tre moschettieri e Milady», nuova ediz. parl. 1934. Non confondersi con omonimi.
Popolo. 16: «Vittorio e Vittoria», comico sentimentale. Topolino.

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della Lue per via orale. Il prof. Pomaret, Capo del Laboratorio della Clinica Dermosifilopatica della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE», pubblicazione che si spedisce GRATIS e in busta chiusa dalla S. A. SPECIALITA' FARMACOTERAPICHE via Napo Torriani 3, Milano.

(Aut. Pref. Milano N. 64983, 1935)

Ogni merce va acquistata dal suo specialista. Comperate **MOBILI METALLICI** (ferro-ottone-acciaio) soltanto nella rinomata **FABBRICA SANZIN** - TRIESTE, VIA CORONEO 3, telef. 70-14

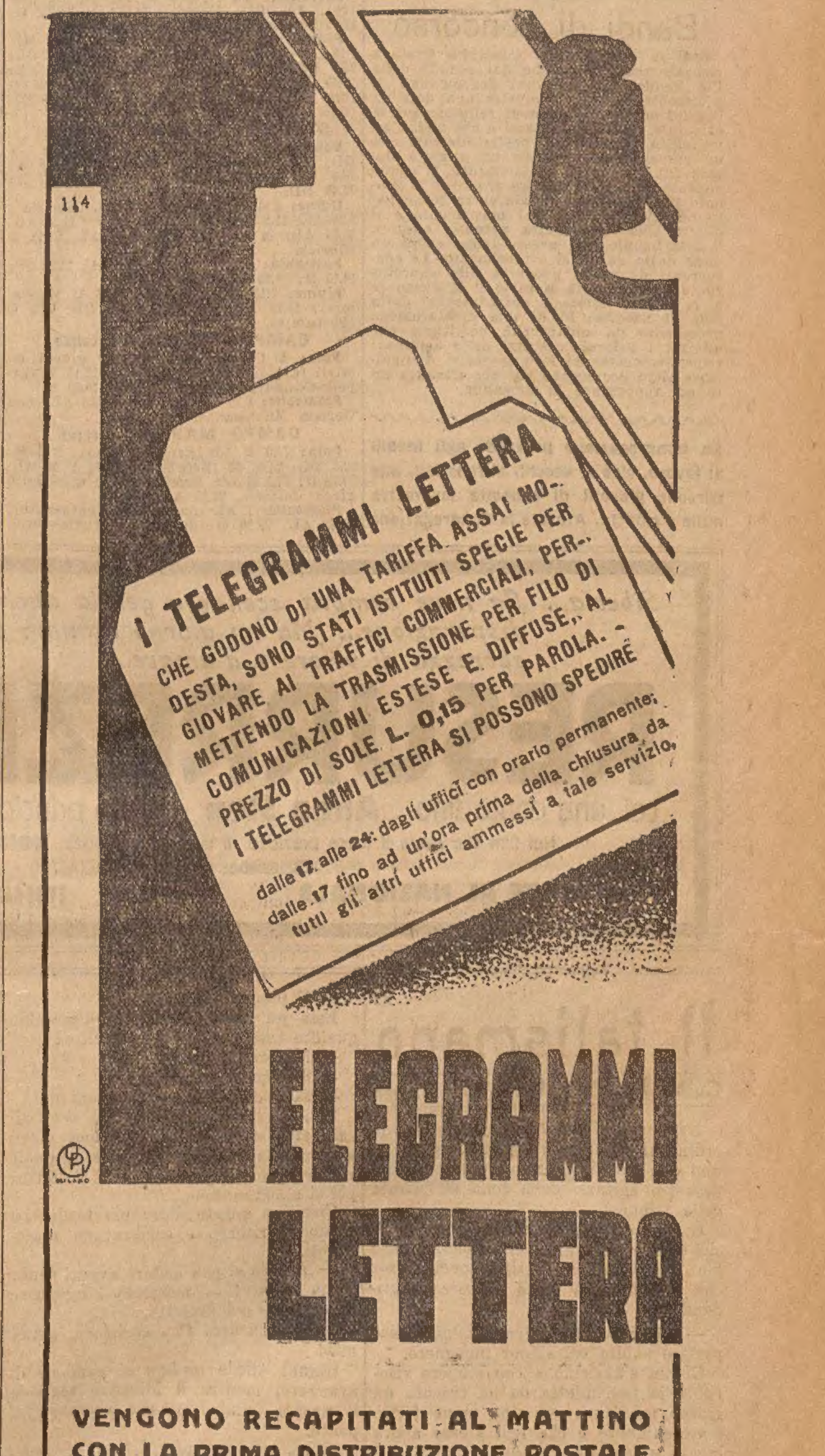
FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI FESTIVI

UNA COMITIVA DI 5 PERSONE

può senza alcuna formalità compiere una gita festiva qualsiasi di uno o due giorni entro i 250 chilometri con la riduzione del **70%**

Per viaggi isolati riduzione del **50%**



Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** Piazza Tommaseo 4, tel. 97-63

I 102 anni di una donna di Rovigno

Vive a Rovigno, vegeta e arzilla, una donna che ha compiuto ieri 102 anni di età. Essa è Francesca Benussi in Zadaricchio, nata a Rovigno il 2 ottobre 1833. La ultracentenaria donna, che è stata fatta segno di una simpatica e cordiale manifestazione da parte di congiunti, amici e conoscenti, ricorda ancora, con perfetta lucidità di mente, gli anni della sua lontana giovinezza. Parla con certo sussiego del nonno, fatto prigioniero dai pirati; ricorda il padre, che si recava ad Odessa a prendere il grano; della madre che le parlava sovente dell'occupazione di Rovigno da parte dei francesi. La Zadaricchio durante la guerra venne inviata in Ungheria e quindi a Pottendorf, dove soffrì moltissimo il freddo.

La Zadaricchio ha avuto dieci figli: cinque maschi e cinque femmine, dei quali solo tre sono vivi. La figlia più vecchia conta ora 72 anni.

Pellegrinaggio a Strugnano. Domenica 6 corrente alle 7, pellegrinaggio mariano al Santuario di Strugnano. Il pellegrinaggio è organizzato dalla parrocchia della B. V. delle Grazie e i biglietti si trovano in vendita nel chiosco della parrocchia e presso il negozio arredi sacri, via Paganini N. 24.

Vecchietto atterrato dall'auto

Ieri nel pomeriggio un'automobile, transitando per via Cassa di Risparmio, ha investito il sessantacinquenne Onofrio Fenetti, abitante in via Canal Piccolo 2, che in quel punto voleva attraversare la strada.

L'investimento è avvenuto quasi all'angolo di via Mazzini, ed il Fenetti, gettato a terra, ha riportato la frattura del braccio destro, nonchè una lesione alla fronte. Un vigile urbano, che prestava servizio in quei pressi, ha dovuto pertanto accompagnarlo all'ospedale Regina Elena. Secondo i medici del pio luogo, trattasi di lesioni guaribili in non meno di cinque settimane.

Le gravi conseguenze di una disputa familiare

Abbiamo notizia da Villa Decani di un grave fatto di sangue avvenuto nella campagna di quel circondario, ove una donna — Anna Bozzai, di 55 anni — è stata accoltellata dal marito, dopo una violenta disputa familiare.

Del tristissimo fatto stanno occupandosi i carabinieri della località, i quali hanno tratto in arresto il feritore. La donna, ferita gravemente alla mammella destra ed al ventre, dopo le prime cure avute dal medico circondariale del luogo, è stata inviata al nostro Ospedale Regina Elena. Avendole i medici riscontrata la fuoruscita dell'omento e probabili lesioni intestinali, essa è stata subito sottoposta ad un atto operatorio, dopo il quale è stata emessa prognosi riservata.

La vetrata che va in frantumi

Il tredicenne Oscar Pecchiari, abitante in via delle Settefontane 18, pulendo, ieri nel pomeriggio, con uno strofinaccio, una portiera della sua abitazione, mandò un vetro in pezzi, ferendosi piuttosto gravemente al polso sinistro. All'ospedale Regina Elena, ove fu accompagnato dai genitori, gli fu riscontrata una vasta ferita di taglio, ledente un tendine ed alcuni vasi sanguigni, guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Bandi di concorso

Doti in concorso. La Comunità Greco-Orientale rende noto che dai redditi della Pia Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte sarà da conferire una dote da lire 600 ad una ragazza di religione greco-orientale, di buoni costumi e che andrà ad unirsi in matrimonio, preferibilmente con un correligionario, entro un anno a datare dal giorno del conferimento. Il conferimento della dote seguirà il giorno 19 gennaio 1936. L'importo dotale verrà consegnato nel giorno stesso del matrimonio e il diritto alla dote andrà perento, qualora il matrimonio non avesse luogo entro un anno dalla data del conferimento. Le concorrenti dovranno produrre alla cancelleria della Comunità a tutto il 31 dicembre a. c. le loro domande corredate: a) dalla fede di nascita; b) di una dichiarazione procedente da un'autorità costituita che affermi i lodevoli costumi delle aspiranti rispettivamente dei loro sposi; c) di qualsiasi altro documento che sia ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Da oggi sala lettura a disposizione soci. Domenica inaugurazione Rifugio «Guido Brunner» a Riobianco (Gruppo Jof Fuart), tempo permettendo.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi dalle 20 alle 21 ginnastica preatletica femminile. Seralmente in sede iscrizione lezioni pianoforte, violino e ginnastica preatletica femminile.

Dopolavoro Credito e Assicurazione. Questa sera dalle 21 trattenimento di danza per soci e simpatizzanti. Abito facoltativo.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Questa sera chiusura iscrizioni gita Monte Re. Quota lire 8. Informazioni in via Coroneo n. 17. Oggi soci in sede.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita automezzo Prevallo con salita Monte Re e pranzo a Vipacco. Quota lire 9.

D.I.M.M. Sezione A. Iscrizioni lezioni scherma per soci e simpatizzanti sotto la guida del Maestro De Palma. Prima lezione oggi dalle 17 in poi. Domenica gita con automezzo ad Aquileia e Palmanova. Dettagli in sede. Aperte iscrizioni corsi lingua francese e filodrammatica.

Dopolavoro Chimici. Oggi dalle 21 alle 23 sezione liutistica «Euterpe»; per il complesso sono aperte iscrizioni, rivolgendosi in sede dopo le 21. Pallavolo femminile iscrizioni dalle 20-22.

Dopolavoro «G. Beltrame». Questa sera, dalle 20.30 alle 24, trattenimento danzante.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica gita Monte Nevoso e Fiume, Lire 13. Iscrizioni sede, via Tiziano Vecellio 4, dalle 20 alle 22.30. Atlete, questa sera alle 20 in sede. Aperte iscrizioni sezione atletica leggera femminile.

G. A. R. S. Domenica in occasione inaugurazione Rifugio «Guido Brunner», escursione a Riobianco nel gruppo Jof Fuart. Partenza sabato alle 19,30 per Sella Nevea. Iscrizioni seralmente in sede.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Candido, Fausto, Gaio, Massimiano.

NASCITE (2 ottobre 1935-XIII): Pison Bianca; Biasutti Arturo; Viezzoli Annamaria; Godina Dario; Biffaroni Benito; Gombac Claudia; Alessio Adriana; Slongo Ancilla. Illegittimi: 2 femmine, 1 maschio.

DECESSI: Urban Caterina, a. 73; Manchino Salvatore, m. 6; Calligario ved. Parenzan Maria Antonia, a. 73; Mossauer ved. Petussi Silvia, a. 69; Visnovitz Umberto, a. 41; Matulia Vittorio, a. 69; Battig in Ojo Giovanna, a. 43; Plemich Francesco, m. 4.

MATRIMONI TRASCRITTI: Flego Galdino, fabbro con Olenich Cristina, giornaliera; Degiorgi Mario, radiotelegrafista con Guardiani Libera, sarta; Matiasic Francesco, falegname con Volaric Giuseppina, domestica; Valent Serafino, magazziniere con Tomadin Giuliana, casalinga; Lisco Antonio, disegnatore con Lah Maria, commessa; Leoni Giulio, bracciante con Moscato Giovanna, parrucchiera; Cauci Giovanni, operaio chimico con Micoli Anna, casalinga; Vitetta Arnaldo, impiegato bancario con Polzer Erminia, professoressa di piano; Bari Romildo, falegname con Cerveni Emilia, cartolaia; Mislei Giuseppe, commesso, con Krecic Darina, casalinga; Sancovich Felice, carpentiere in legno con Klun Alma, casalinga; Pangerc Carlo, meccanico autista, con Pertot Olga, casalinga; Simic Rodolfo, musicista con Antoniani Bruna, impiegata; Giorgi Romeo, commesso con Blocchi Aurelia, casalinga; Glavina Stanislao, elettricista con Mahne Giusta, casalinga; Lipovez Francesco, operaio con Spangher Maria, casalinga; Pardo dott. Ferruccio, professore con Volli Iris, insegnante; Kikel Enrico, assistente edile con Dapretto Alma, casalinga; Pertosi Ermanno, commesso con Furlan Ada, casalinga; Sbrojavacca Francesco, panettiere con Rossit Maria, giornaliera; Fontana Girolamo, agente di P. S. con Salti Amelia, casalinga; Cappello Giordano, impiegato con Glesich Marcisa, casalinga; Pertot Miroslavo, commesso con Spilar Olga, giornaliera; Benevoli Luigi, falegname con Migliorini Norma, giornaliera; Dapretto Guido, meccanico con Maraspin Lidia, commessa; Simic Giorgio, impiegato con Zerjal Ludmilla, casalinga; Bolzan Lino, fonditore con Bevilacqua Pietra, casalinga; Hrvatin Emilio, bracciante con Mazzaroli Angela, casalinga; Sojic Carlo, marinaio con Kravos Emilia, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

La Borsa di Trieste

ottobre	1	2	ottobre	1	2
Rend. 3½%	71.80	71.60	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	70.70	70.—	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	80.50	80.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	93.—	93.—	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	93.—	93.—	Meridion.	553.—	565.—
B.T.n. 1943	82.50	82.50	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	415.—	416.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	419.—	422.—	Tripcov.	112.—	112.—
Dan.-Sava	148.—	148.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Ampelea	110.—	110.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	94.50	94.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Generali	3910.—	3890.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Ass. Ital.	455.—	455.—	S. I. P.	46.50	47.—
Infortuni	1900.—	1890.—	SELVEG	485.—	485.—
Riun. A.	1660.—	1660.—	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1575.—	1575.—	Edison or.	247.—	240.—
Sigorta	113.—	113.—	Edison p.	210.—	208.—
Adria	33.—	33.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	16.70	16.60	Lav. Tr.	255.—	255.—
Gerolim.	36.—	36.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	43.—	42.25	Terni	202.—	209.—

CAMBI: Londra 60.40; New York 12.285; Francia 80.90; Belgio 207; Svizzera 399.50; Amsterdam 827.81; Jugoslavia 28.03; Polonia 231.50; Germania 492.13.

Mercato cedente e poco attivo. Scambiato Redimibile 3.50%, Generali, Gerolimich e Cantieri.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 2-10-35
I. R. I. e. S.T.E.T. 4%	521.—	519.50
Opere Pubbliche 5%	430.—	451.—
Cassa R. Milano 4%	427.—	426.50
Monte Paschi 4%	400.—	400.50
Cr. Fond. Roma 4%	393.50	398.50
Pubblica Utilità 6%	447.—	447.—
Pubbl. Ut. e. tel. 6%	448.—	445.—
Credito Natale 6.50%	450.—	452.—
Edison em. 1931 6%	460.—	466.—
Emiliana 6%	440.—	440.—
Merid. Elettric. 6%	452.—	455.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	422.—	424.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

CORRISPONDENZA APERTA

Ortensia. Il nome di «America» per designare il nuovo mondo, scoperto da Cristoforo Colombo, si trova usato per la prima volta nella «Cosmographiae Introductio», stampata a Saint Dié nell'aprile del 1507.

Gorizia. Lei esagera e dimentica che tutto è relativo. Dice a questo proposito un proverbio giapponese: La rana che non ha mai visto il mare crede che la pozzanghera o lo stagno che la ospitano siano delle belle distese d'acqua...

Richiamati 11-12. Finora non sono state emanate disposizioni in merito; veda perciò di raggiungere un accordo amichevole. — *Africa Orientale 1909.* 1) e 3) Deve rivolgersi direttamente alla Federazione del P. N. F., piazza Verdi, 1. 2) Sì, sono aperti.

Tresette. E' questione di mettersi d'accordo prima di iniziare il giuoco. Nel tresette «scientifico» a «marza entrar» l'accuso non manda fuori se non si è di mano.

Due puntigliosi. L'ordine di parentela per la prestazione degli alimenti e quindi anche per il pagamento delle spese di ospedale è il seguente: coniuge, discendenti (figli, nipoti, ecc.), ascendenti (genitori, nonni, ecc.), genero e nuora, suocero e suocera, fratelli e sorelle.

Importante. Non ci sembra che nel caso specifico si possano riscontrare gli estremi del reato di diffamazione. Comunque, eccole il relativo articolo (535) del Codice penale: «Chiunque comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire diecimila. Se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato, la pena è della reclusione fino a due anni, ovvero della multa fino a lire 20.000, ecc.».

Pensierosa C. 1) Per l'articolo 38 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza «chiunque detiene armi, munizioni o materie esplodenti di qualsiasi genere e in qualsiasi quantità deve farne immediata denuncia all'ufficio locale di pubblica sicurezza o, se questo manchi, al comando dei Reali carabinieri. Sono esenti dall'obbligo della denuncia: a) i corpi armati, le società di tiro a segno e le altre istituzioni autorizzate, per gli effetti detenuti nei luoghi espressamente destinati allo scopo; b) i possessori di raccolte autorizzate di armi artistiche, rare o antiche; c) le persone che per la loro qualità permanente hanno diritto ad andare armate, limitatamente però al numero e alla specie delle armi loro consentite». Per l'articolo 39 il Prefetto ha la facoltà di vietare la detenzione delle armi, munizioni e materie esplodenti, denunciate ai termini dell'articolo precedente alle persone ritenute capaci di abusarne. 2) Può fare la domanda relativa, ma probabilmente non potrà venire accettata.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'Inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa di bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. RAGAZZE friulane, tedesche, istriane, slave, con attestati, ogni mansione altre principianti, offronsi. «Urgenza», Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 A

CUOCA tedesca, parla italiano, offresi, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 46409 A

FRIULANA diciannovenne, con attestati, pratica, offresi. Via Colognia 2, II, Alessandrini. 23262 A

MASSAIA capacissima, media età, offresi una o due persone, anche assistenza ammalati. Via Belpoggio 5, porta 1. 46437 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati, onesta, capace, offresi tutto il giorno. Viale XX Settembre 5, portiere. 46410 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore mattina e dopopranzo. Rivolgersi via Giulia 39, portinaia. 46414 A

PRESTASERVIZI media età, pratica tutti lavori, offresi. Piazza Hortis 2, Jacopich. 23267 A

PRESTASERVIZI tutto fare ragazza friulana offresi. Via Giulia 24, latteria. 23265 A

RAGAZZA bella presenza offresi. Via Ginnastica 1, portinaia. 23258 A

RAGAZZA capacissima cucina e tutti i lavori, con buoni attestati, offresi. Via Enrico Toti 13-II. 23259 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE fini, paghe ottime, governanti, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, persone fiducia, diverse mansioni, signore, signorine per Trieste, fuori, tutta Italia, città settentrionali, Roma, meridionali, Sicilia, cerchiamo. Ginnastica 15. 1000 B

DOMESTICA capacissima, sappia cucinare, giovane, bella presenza, cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 Grumula 10-IV, sinistra. 2000 B

DOMESTICA bravissima tutto fare, attestati, cercasi. Presentarsi non prima delle 9. Rossetti 21, pianoterra. 46439 B

DONNA per bucato e lavori casa per singole giornate cercasi. Cassetta 23246 B, Unione Pubblicità. 23246 B

RAGAZZA slovena forte, bella presenza, cercasi. Presentarsi dalle 11-12 Piazza Goldoni, Buffet Goldoni. 46423 B

RAGAZZETTA pomeriggio cercasi, miti pretese. Galilei 4, porta 12. 23253 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti artisticamente perfette, doppio controllo, lire dieci. Scrivere «Scuola musica», Vidali 12. 7559 C

CAPO macchinista già capotecnico di stabilimento industriale, offresi miti pretese. Brazzatti, Scala Ferolli 3. 46432 C

MEZZA lavorante sarta donna capace, esatta, offresi. Indirizzo Piccolo. 46408 C

PENSIONATO quarantatreenne offresi qualità portiere o custode, miti pretese. Via Fabio Filzi 17, portineria. 46416 C

RAGIONIERE, prossimo dottore commercialista, cerca decorosa occupazione. Cassetta 22911 C, Unione Pubblicità. 22911 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette, garanzia 9-12 mesi, lire 10, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, via Madonnina 19, telefono 38-49. 23270 CC

A. A. A. CALZE rimagliatura giornata, macchina propria. «Vulcano», negozio calze, guanti. Muratti 4. 649 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 10. Ondulazione acqua 2.50; lavatura, asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 23273 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC

SARTA fine, reduce ateliers parigini, confeziona vestiti, mantelli, tailleurs eleganti, taglio perfetto, esecuzione accurata. Consegna sollecita. Prezzi modici. Mazzi, Carducci 10-II. 23296 CC

TAPPETI qualsiansi, calze smagliate, riparansi. Invece Artisti 7, accanto, tappezziere Zeller. 46430 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavoro anche domicilio. Recapiti: Piazza Goldoni 3, tabaccheria, telefono 8944. 79714 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

RAGAZZETTA pratica lavori maglieria assumesi subito. Abro 7, porta 9 (Rione Littorio). 00750 D

RAGAZZETTO onesto lavori leggeri cercasi. Rivolgersi Rossetti 8-V, destra. 23251 D

SIGNORINA praticante ufficio, presenza, disposta periodo prova, cerchiamo subito. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 D

STENODATTILOGRAFA velocissima cerca importante studio legale. Presentarsi avvocato Escobedo, Hotel Savoia, dalle ore 11 alle 12.30, dalle 17 alle 19.30. 46415 D

STENODATTILOGRAFI di nazionalità italiana, per le lingue cecoslovacca, polacca, ungherese e spagnola, cercansi. Inviare domanda: Amministrazione Eiar, Via Montello 5, Roma. 5000 D

VENDITRICE panificio giovane, presenza, cercasi. Offerte, posti occupati, pretese: Cassetta 23247 D, Unione Pubblicità. 23247 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. A. STANZE per ufficiali, impiegati, commercianti, matrimoniali, scapoli, tutti paraggi cerchiamo. Rivolgersi via Ginnastica 15. 1000 E

CAMERA semplice, eventuale comodo cucina, cerca persona sola presso piccola famiglia. Inviare offerte con prezzo. Cassetta 23245 E, Unione Pubblicità. 23245 E

MOBILIATA, ingresso scale, qualunque posizione, cerco. Cassetta 23244 E, Unione Pubblicità. 23244 E

STANZA o pensione presso famiglia inglese o ambiente internazionale cerco. Cassetta 23252 E, Unione Pubblicità. 23252 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. STANZE ingresso scale, altre dipendenti, tutti paraggi, matrimoniali, scapoli, ecc., affittansi. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata grande, pulitissima, affittasi. Milano 7-IV. 23251 F

A. MOBILIATA indipendente, scrupolosa pulizia, cura vestiario, magnifico coeto, unico subinquilino. Ginnastica 16-II. 46413 F

BELLISSIMA soleggiata, vuota, affittasi. Tiepolo 4-IV. 79895 F

CAMERA, comodo cucina, affittasi. Via Molingrande 46, porta 10. 46434 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Diaz 8-III, sinistra. 46411 F

CAMERA elegantemente mobiliata, minimo prezzo, affittasi. Coroneo 29-I, destra. 23249 F

CAMERE due, vuote, affittansi. Via Galleria 13-II, sinistra. 46443 F

CAMERETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Corso Garibaldi 4-II, destra. 46433 F

CAMERINO affittasi a donna assente il giorno. Ginnastica 27-I. 23260 F

MOBILIATA affittasi (unico subinquilino). Piazza Garibaldi 10, porta 11. 46422 F

STANZE due, eleganti, bagno, affittansi a signore presso distinta. Via Milano 1-II. 46427 F

STANZETTA mobiliata. Via Silvio Pellico 8, porta 11. 46418 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTO «Battisti» (viale XX Settembre 24, telefono 5495). Sono aperti i corsi diurni serali accelerati d'ammissione primo corso superiore tutte scuole medie; esami Stato. Commercio. Lingue. Stenografia. Doposcuola. Ottimi successi! Insegnano professori regi. Segreteria 8-21. 23275 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76): Scuole medie (ricupero anni di studio). Scuola elementare. Scuola materna. 23271 G

A. A. A. A. ABILITAZIONE magistrale, maturità scientifica, classica (corso accelerato, ottobre, giugno). Insegnanti regi. Istituto «Cavour», S. Michele 14, tel. 6951. 340 G

A. A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili iniziansi lunedì 7 ottobre. San Nicolò 21, primo. 22771 G

A. A. A. MAGISTRALI, apertura XIV anno scolastico 135-35. Corso inferiore preparatorio esami ammissione scuole medie superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale (diploma maestro elementare). Corso speciale maestre asilo. Insegnamento razionale: ricupero anni perduti: corsi annuali diurni, serali. Professori specializzati, massimo profitto. Sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, tel. 43-28). 23276 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 46436 G

CONVERSAZIONE inglese, tedesco, eventualmente presso famiglia o pensione straniera, cerco. Cassetta 23252 G, Unione Pubblicità. 23252 G

DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata, Gatteri 12. 45412 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni, tedesco, latino, ripetizioni scolastiche. Indirizzo Piccolo. 23251 G

INSEGNANTI: scolasticamente adattata, cederebbesi; minimo cinque mensili. Vidali 12, scuola. 7559 G

ISTITUTO scolastico, Piazza Unità 6, medie inferiori, superiori. Riapertura doposcuola 7 ottobre. Informazioni 10-12. 46347 G

SCUOLA Commerciale «Manzoni». Aperte iscrizioni corsi: diploma ragioniere, licenza Istituto tecnico inferiore, licenza Avviamento commerciale. Torrebianca 25, telefono 4368. 46291 G

SCUOLA taglio Donda ha aperto i corsi. Nuova sede: Tivarnella 3 (Piazza Libertà). 77 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

A. A. A. A. A. QUARTIERINI quasi tutti paraggi, prezzi minimi, altri medi, grandi, Ginnastica 15. 1000 I

A. QUARTIERE quattro stanze, ascensore, prezzo conveniente, affittasi. Portinaio, via Cecilia 7. 46426 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze, ascensore, riscaldamento, bagno completo, lire 270-340 mensili. Viale Sonnino 37, Amministrazione Poillucci. 45300 I

APPARTAMENTI bellissimi, nuova costruzione, due camere, camerino bagno, cucina, poggiuolo, riscaldamento. Rivolgersi: Trevisan, Rossini 10. 79826 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, tutto in facciata, soleggiato, arioso, rimesso a nuovo, casa tranquilla, mensili lire 290, via Alfieri, affittasi prontamente. Telefono 50-46. 1131 I

APPARTAMENTO massimo comfort, quattro-cinque stanze verso mare, 4-500 mensili. Via Franca 15. 79032 I

APPARTAMENTO via Commerciale 7, cinque stanze, riscaldamento, accessori, 450 mensili. 79034 I

APPARTAMENTO sul mare sei stanze, riscaldamento, ascensore, perfetto ordine, via Belpoggio 2-IV, 600 mensili. 79036 I

APPARTAMENTO tre stanze, riscaldamento, accessori, 250 mensili. Via Ciamician 6. 79037 I

APPARTAMENTO tre stanze, riscaldamento, accessori. Via S. Nicolò 32, 350 mensili. 79038 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, terrazza al sole, affittasi. Via Galileo 1-V. 23256 I

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, camerino, pigione 225, affittasi. Via Santi Martiri 8. 23257 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, stanzetta, bagno installato, calorifero, 260. Somma 2-I, destra, quinta laterale viale Regina Elena. 46387 I

LOCALE adatto ufficina, garage, cinque fori facciata, XX Settembre 65, 250 mensili. 79030 I

LOCALE via Commerciale 7, 200 mensili. 79033 I

NEGOZIO piccolo via Orologio, Piazza Unità, 300 mensili. Amministrazione Poillucci. 79020 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, via Tigor 21, vista mare, 300 mensili. 79031 I

QUARTIERE due stanze, affittasi 170 lire mensili. Via Eremo 171. 79804 I

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, bagno, vista al mare, affittasi. Riva Grumula 6. 46441 I

QUARTIERINO mobiliato due camere cucina giardino, 180. Carpaccio 10-I. 23250 I

STANZE due uso ufficio affittansi. Via San Nicolò 8-II. 46419 I

UFFICIO pianoterra, salone e tre stanze, via Udine 6, 300 mensili. 79028 I

VILLA signorile, massimo comfort, garage, rimessa, grande giardino, immenso parco, complessivi metri quadrati 12.000, Calvola 2, affittasi. Amministrazione Poillucci. 79027 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

BARCOLA sposi cercano appartamentino mobiliato cucina, bagno, riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 46442 L

MAGAZZINO vasto, vicinanza Posta centrale, cercasi. Telefonare 3160. 46417 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. OCCASIONE: vendonsi scansie con e senza cristalli, tappeto, due stufe gas, casaforte grande, porta imbottita (doppia), lampadari, insegna stradale luminosa rotonda, porcellane boeme, ecc. Via Machiavelli 19. 79822 M

A. SOPRABITO e paletot moderni, donna media, vendonsi. Boccaccio 7, porta 16. 23248 M

ATLANTE Agostini, nuovo, lire 25; altri testi usati I, III, tecnica inf. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46424 M

CARROZZINA lusso, buono stato, vendo 50 lire. Mori, Piccardi 43. 46420 M

CASSE vuote in legno, ottima occasione, vendonsi. Cassetta 1359 M, Unione Pubblicità. 1359 M

GRAMMOFONO valigia perfettissimo, binocolo 8 volte, prismatico, dischi, radio, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 23263 M

LEGNAME proveniente dalla demolizione di veicoli vendesi. Cassetta 1360 M, Unione Pubblicità. 1360 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi. Leone Fortis 24, Dreina (Ponziana). 23272 M

MACCHINA cucire vendesi occasione. Via del Bosco 48-II, destra. 23264 M

MACCHINE cucire Necchi, rate 30 mensili, altre Singer semplici, rientranti. Natale, Battisti 12. 23255 M

MANTELLI, vestiti modello vendonsi occasione. Commerciale 23-IV, destra, pomeriggio. 46431 M

MATERASSO lana e due portapiante vendonsi. Via Tiziano 10-IV, porta 11. 46429 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

APPROFITTATE! Matrimoniali massiccie 870, porte doppie 1300, 1400, 1500! «Tergeste», Crispi 39. 46280 NN

CAMERA cucina vendonsi, complete, occasionissima. Via Ferriera 29, porta 16. 46423 NN

MATRIMONIALE frassino, vendesi. Tivarnella 3-I. 46438 NN

MATRIMONIALE grandiosa, recentissima, forte; altra una persona, occasione vendonsi. Manzoni 20. 46440 NN

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi e buonissime occasioni vendonsi, noleggiansi. Deposito, S. Francesco 22. 23268 NN

STANZA pranzo vendesi. Piazza Cornelia Romana 3-V. 46425 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTO oro platino brillanti orologi monete compero. Disimpegno polizze. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 79887 O

A. ACQUISTO argento oro (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vitt. Em. 3. 23254 O

A. ARGENTERIA, oro, gioielli, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 138 O

SILVIA MOSSAUER ved. PETU

non è più.
Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta le addolorate famiglie
ULCIGRAI-ABBIASSI-PETRUC
Trieste-Milano-Roma.

ACQUISTO oro, corone, dentiere, dis... gno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzi...

CASSEFORTI, bottiglie comperansi ve... si. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pan... lefono. 125...

IMPERMEABILI vendita a prezzi d... sione, anche su misura. Valdirivo 11. 4643...

Rappresentanti, piazzisti, viagg...

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

GIOVANE viaggiatore cercasi da impo... te ditta commercio carboni. Entrata su... Conoscenza lingue italiana, tedesca. Of... con referenze, fotografia, pretese. Cas... 5507 P, Unione Pubblicità Italiana, Tr... 5507

QUINDICI giornalmente guadagnere... tutti dedicandosi ore libere proprio d... cilio, nostra industria. Opuscolo gratis... nis, Roma. Desiderando campione la... rimetterci lire due. 5363

Automobili, biciclette, accesso... Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA perfetta vendesi occasione. Settefontane 4-II, sinistra. 23277

BICICLETTE indifferente tipo; grammo... dischi, compero. Cassetta 23278 Q, Un... Pubblicità. 23278

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr...

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

75.000 cerca primaria attiva azienda... stituzione 5 mensilità, solide garanzie... trollo amministrativo, interessi 1000 me... Indirizzo Piccolo. 4642...

15.000 prima intavolazione cercansi... nuova costruzione, cittadella dell'Istria... diatori esclusi. Offerte Cassetta 232... Unione Pubblicità. 232...

Acquisti e vendite di case e ter...

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASETTA 5 locali, giardino, vendesi... Palma, Crispi 3, primo. 756...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, ... glimento gestanti autorizzata, assis... medica. Farneto 10, villa propria. Tel... 83-23. (Aut. Prefettura n. 3219-27456).

A. OSTETRICA diplomata Bodulich ... riceve via Istituto 32-I. Aut. Pref. 231... 2327...

BRILLANTI montature modernissime, ... ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per c... Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 2327...

Margherita Gautier rivive sullo schermo in un capolavoro musicale
LA SIGNORA DELLE CAMELIE
con
Ivonne Printemps
Regia di ABEL GANCE
Musica di G. VERDI.
Imminente al ROSSETTI

EDDIE CANTOR
alle prese con mummie, sceicchi e urì innamorate, con cammelli e incantatori di serpenti, dopo mirabolanti e comicissime avventure riesce a conquistare
IL TESORO DEI FARAONI
Il film più comico della stagione che gli Artisti Associati presenteranno
OGGI all'EXCELSIOR

Siberia... La neve sembra scendere gelida anche nell'anima, come la disperazione... Ma un giorno l'anima conoscerà di nuovo la ebbrezza di vivere e d'amare...
RESURREZIONE
Lei, una contadina... **Anna Sten** Lui, un principe... **Fredric March**
Nel film che rivela il tocco prezioso di un grande regista: **ROUBEN MAMOULIAN**
Esclusività: ARTISTI ASSOCIATI
IMMINENTE AL NAZIONALE **IMMINENTE AL NAZIONALE**

Il talismano

32

Guido Novelli e Mario Sant'Elmo

L'ingegnere stava per trasmettere lo ordine ai conduttori e prender posto in uno dei veicoli, quando avvertì un improvviso agitarsi della folla all'entrata delle tribune.

Gianni si voltò e scorse due agenti che s'affaccendavano per ricacciare nelle file una bambina vestita poveramente che si dibatteva come un'ossessa gridando:

— Vi ripeto che devo assolutamente parlare subito col signor ingegnere.

Gianni s'avvicinò e con stupore riconobbe la fanciulletta da lui trovata un giorno nel bosco con una mano ferita e sanguinante e che egli stesso aveva lavata e fasciata.

Un segreto presentimento attraversò il suo spirito.

— Lasciatela avvicinarsi! — disse alle guardie — che cosa vuoi, piccina?

La bimba gli si fermò dinanzi, tutta ansante per la corsa fatta e per la lotta che aveva dovuto sostenere per arrivare fino a lui. Poi disse in fretta:

— Non lasciate passare i camions sul ponte!

Gianni si mise a ridere:

— E perchè mai?

Essa gli mormorò allora all'orecchio qualche cosa che lo fece trasalire:

— Ne sei sicura?

— Sissignore, sicurissima!

— Stabbene. Allora aspettami qui.

Egli s'avvicinò correndo al capo di gabinetto ed ebbe con lui una breve e concitata conversazione, alla quale venne a prender parte anche il prefetto; poi si allontanarono.

Circa un quarto d'ora più tardi essi erano di ritorno e sembravano rasserenati.

— Adesso si può andare avanti senza alcun timore! — mormorò l'ingegnere all'orecchio del prefetto.

— Finalmente! Che emozione, amico mio!

Gianni diede ordine ai camions di avanzare, mentre il Ministro tagliava il nastro simbolico che sbarrava il ponte.

Due a due i pesanti veicoli s'avanzarono, attraversando il ponte senza che alcun incidente si producesse e sboccarono sulla riva opposta, in mezzo ad un uragano d'applausi e d'acclamazioni.

Subito dopo le guardie ruppero i cordoni e lasciarono che la folla avanzasse e s'inoltrasse liberamente sul ponte che tutti volevano attraversare. Il Ministro e le autorità rimontarono in vettura e s'allontanarono.

Mentre la folla si spargeva un po' da per tutto, Gianni, che era rimasto sul posto per dare gli ordini, cercò con gli occhi la bimba il cui intervento era stato tanto provvidenziale.

Essa era rimasta là immobile dove lo ingegnere l'aveva lasciata e stava guardando i curiosi che passeggiavano sul ponte. Egli le mise una mano sulla spalla.

— Di' un po', bambina, sai che è molto bello ciò che hai fatto? Il signor prefetto ed il signor sindaco t'offriranno certo una ricompensa ed io pure vorrei fare qualche cosa per te. Come ti chiami? e dove abitano i tuoi genitori?

— Mi chiamo Gisella Amesi, signor ingegnere. — rispose la fanciulletta, alzando verso il giovane uno sguardo riconoscente — Noi abitiamo nella via principale del sobborgo. Ma non dovete pensare a me. — continuò — Voi foste tanto buono con me l'altro giorno, allorchè cadendo m'ero tagliata la mano. Quando arrivai a casa, la mamma, vedendo la mia mano fasciata, ebbe molta paura e mi condusse dal medico. Allora questi disse che se non fossi stata lavata e fasciata subito, la cosa avrebbe potuto diventare grave, ma che grazie al dito di pelle che m'avevate messo la fasciatura era rimasta intatta e perciò nessun corpo estraneo aveva potuto entrare e formare infezione.

E continuò ingenuamente:

— Perciò era giusto che venissi ad avvertirvi.

Egli la guardò commosso:

— Sempre quel guanto! — mormorò fra sè.

In quel punto il procuratore che lo stava cercando gli si avvicinò:

— Ah! eccovi con la vostra piccola protetta. Sei tu vero, che sei venuta ad avvertire l'ingegnere? Vi stanno appunto cercando entrambi, perchè il prefetto desidera parlarvi.

— Andiamoci dunque. — fece Gianni, e prendendo la bimba per mano:

— Vieni, piccina. — disse — Certo questi signori vorranno che tu ripeta loro ciò che dicesti a me. Spero che non avrai paura e dirai tutto chiaramente.

La bimba s'inquietò:

— Sissignore... Ma... purchè il signor Morgine non cerchi di far del male ai miei genitori...

Gianni calmò i suoi timori:

— Non aver paura, cara. Il signor Morgine non potrà più far del male a nessuno in paese...

Tranquillizzata così, la fanciulla salì in vettura con Gianni e col procuratore dirigendosi verso la prefettura.

Il prefetto, seduto alla sua scrivania, li attendeva:

— Ah! bene! bene! Così potremo sbrigare subito questa faccenda!

— «Egli» è qui? — chiese il procuratore.

— Sì. — rispose il prefetto — Gli dissi di venirmi a vedere immediatamente, perchè avevo una comunicazione importante da fargli. Egli è accorso, ed attende nella stanza vicina. Quanto a voi, ingegnere, favorite di passare nel salotto attiguo insieme alla bambina e lasciate la porta socchiusa. Vi si deve già trovare il signor d'Antoni, il notaio, che dal canto suo ci ha fornito alcuni documenti molto preziosi...

Gianni era un po' imbarazzato ed avrebbe voluto saperne di più. Ma il prefetto aveva già premuto un bottone e l'usciere era accorso.

— Fate entrare il signor Morgine! — disse.

Gianni scomparve nel salottino tirando dietro a sè Gisella e lasciando soli il prefetto ed il procuratore.

Nello stesso momento l'alta figura ambigua e ondeggiante dell'imprenditore appariva sulla soglia e s'inchinava davanti ai due magistrati.

— Oh! signor Morgine, — gridò il prefetto — siamo lieti di vedervi. Si tratta di un fatto molto grave che spero voi sarete in grado di chiarire.

Già un po' inquieto, l'altro fingendo l'indifferenza, disse:

— Se lo potrò, ben volentieri.

— Ecco, di cosa di tratta. — principiò il procuratore.

«Proprio all'istante in cui il Ministro si disponeva a scendere dalla tribuna per andar a tagliare il nastro e mentre si stava per dare alla colonna l'ordine di inoltrarsi sul ponte, abbiamo saputo, ma ciò in via strettamente confidenziale, signor Morgine — continuò — che una carica di esplosivo era stata dissimulata sotto una delle colonne del ponte con l'evidente proposito di farlo saltare. Noi abbiamo fortunatamente potuto tagliare a tempo la miccia: cosicchè il gravissimo pericolo è stato scongiurato.

Il miserabile divenne livido:

— Che cosa abbominevole! — balbettò — Ma vorrei sapere chi può aver commesso un simile attentato...

— E' appunto ciò che vi domandiamo. — fece il magistrato.

Roberto respirò.

— Ma infine, voi, signor Morgine — intervenne il prefetto — non avete alcuna idea di chi possa essere il colpevole?

Lo sguardo, sfuggente come sempre, dell'imprenditore, andava dall'uno all'altro dei suoi interlocutori, scrutandone ansiosamente la fisonomia.

«Sapevano essi qualche cosa? O non sapevano nulla? — si chiedeva fra sè — Sono in terreno solido o mi si tende un agguato?».

Ma poi, riprendendo fiducia:

— Signori, — disse — ciò che mi chiedete è cosa molto delicata: in un caso simile le presunzioni personali non bastano a stabilire i fatti. Ed è per ciò che io non oso...

— Avete dunque dei sospetti?

— Eh! cioè... evidentemente, non posso negare di avere osservato durante i lavori, delle cose alquanto strane. Allora...

— Come?... Quali cose? Parlate!

— Mi riesce difficile di precisare.

Il procuratore, che giocherellava con un tagliacarte, battè con questo sul tavolo, esclamando:

— Andiamo, andiamo, signor Morgine! Tregua alle reticenze. Vedo che avete delle idee... che pensate a qualcuno. Diteci francamente a chi... Il nome che voi pronunzierete non uscirà da questo ufficio, vi diamo la nostra parola...

Morgine si guardò intorno spaventato, come se stesse cercando delle orecchie nei muri.

— Ebbene!... poichè lo volete assolutamente... mi è sembrato che il contegno dell'ingegnere Velmonte...

— L'ingegnere?... Pensate dunque che possa essere l'ingegnere? — fece il prefetto, fingendo d'interessarsi vivissimo.

— Mi sembrò. — rispose Morgine con voce più ferma.

— Ma che interesse poteva avere a distruggere un ponte che ha edificato lui stesso?

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata